

"IL MERCATINO DI DEDALO"

Tutto quello che cercate e tutto quello di cui volete disfarvi; compleanni, ricorrenze varie, ricordi, anniversari, messaggi, etc.

Riservato ai privati cittadini al prezzo promozionale di 10 Euro.

Tel. 348 8440239 - 348 8440247

0935 20914

E-mail: dedalo.enna@virgilio.it

DEDALO

Periodico di Informazione del C.S.H.

n.3

"IL MERCATINO DI DEDALO"

Tutto quello che cercate e tutto quello di cui volete disfarvi; compleanni, ricorrenze varie, ricordi, anniversari, messaggi, etc.

Riservato ai privati cittadini al prezzo promozionale di 10 Euro.

Tel. 348 8440239 - 348 8440247

0935 20914

E-mail: dedalo.enna@virgilio.it

L'Olocausto e il Furbo di Turno

di Massimo Castagna

La quarta uscita di Dedalo propone due aspetti significati come il ricordo dell'Olocausto nella Pagina della Cultura e, per la prima volta, la politica cittadina, oltre ad una serie di novità che riteniamo decisamente interessanti. L'Olocausto per ricordare le vittime della Seconda Guerra, ma anche per ricordare che di olocausto se ne sta consumando un altro. La perenne e impari guerra tra israeliani e palestinesi sta causando decine di migliaia di morti e il processo di pace è lontanissimo da venire. L'Approfondimento di questo numero è invece dedicato alla politica ennese, sempre più traballante, contrassegnata dal "furbo di turno" che spostandosi ora di qua, ora di là determina nuove maggioranze, nuovi equilibri e tiene sotto ricatto i partiti politici. Perché questo accade? Semplice, il nostro furbo di turno vuole sostituire il potere degli altri con il suo, meditando vendette e sfracelli vari, sempre che le cose non cambino e che per lui non arrivi qualche sottogoverno importante che gli ricordi il suo amore per la città. Mentre continuano ad arrivare presso la nostra redazione suggerimenti e segnalazioni, la qualcosa ci riempie di gioia, vogliamo sottolineare un aspetto importante. Qualche nostro lettore ha evidenziato come Dedalo rappresenti una importante novità per la città di Enna.

Il nostro lettore ha però lamentato come il contenuto del giornale non parli in positivo delle cose che in città accadono. Accettiamo la critica, ma vogliamo fare osservare che quanto segnalato non è vero. Non lo è perché per nostra scelta stiamo dando voce e chi non ha mai parlato, ci riferiamo a quanti lavorano nel mondo del volontariato, chi frequenta la chiesa, chi segnala disservizi, chi ci manda foto, chi lettere, chi e-mail. Questo non è qualcosa di assolutamente straordinario e quindi positivo? Per la prima volta stiamo dando la possibilità a tanti giovani di parlare di giovani, del tempo libero, di guardare allo sport con occhio critico, di osservare la cultura da un'angolazione diversa. Questo non è positivo? Certo se il nostro lettore si riferisce al fatto che abbiamo messo in evidenza come la città di Enna stia progressivamente morendo e che non offre niente di serio e di concreto, allora ha davvero ragione. Ma se fosse diversamente lei crede che avremmo avuto tanta voglia di mettere su il nostro Dedalo? Il "positivo" del quale il nostro lettore parla, già è nei fatti. Come lei stesso ha ricordato, il giornale va a ruba, i negozi, i bar dove viene distribuito gratuitamente ci richiedono altre copie. La gente comincia a sentire come "suo" il giornale locale che sta avvicinando molti cittadini al dialogo, alla lettura, al confronto.

L'INCROCIO DELLA VERGOGNA



Per molti anni le strade e la viabilità in genere di Enna Bassa non hanno richiesto particolare attenzione da parte degli organi competenti poiché era esiguo il numero dei residenti e di conseguenza limitato il transito dei veicoli. Nel corso degli ultimi anni, invece, il numero dei residenti di Enna bassa si è triplicato e il quadrivio di Sant'Anna è attraversato da migliaia di mezzi, che ha portato a un lento ma progressivo dissesto del manto

stradale. Raccogliamo la testimonianza di Liborio Bonasera, un Agente di Polizia Penitenziaria: "Viaggio giornalmente per Catania assieme ad altri colleghi per raggiungere il mio posto di lavoro; al ritorno, se non sono io alla guida, la stanchezza mi porta ad appisolarmi. Nessun problema la sveglia arriva puntuale al quadrivio di Sant'Anna. Uno scossone, poi un altro e mi rendo subito conto di essere arrivato ad Enna." L'ironica constatazione del sig. Bonasera, rappresenta il disagio degli automobilisti che percorrono una o anche più volte al giorno questa statale: ma quando si provvederà a ripristinarla? La manutenzione stradale, indubbiamente costituisce una voce rilevante nel bilancio comunale, tuttavia, richiede senz'altro priorità d'intervento affinché venga tutelata la sicurezza degli automobilisti. "Se ti viene in mente di fare un giro in moto la situazione si complica;- commenta il

sig. Luca Giummulè - il percorso fino al quadrivio di Sant'Anna risulta altalenante con l'auto, ma a cavallo di uno scooter o di una moto è addirittura pericoloso. Si ha l'impressione di attraversare un pista da cross, e non una strada, talmente tanti sono i dossi nell'asfalto." La situazione poi diventa davvero insostenibile quando viene chiusa la corsia autodradale da e per Caltanissetta. Risulta quindi incomprensibile come da anni il quadrivio S. Anna sia abbandonato a sè stesso.

E' altrettanto inverosimile che nessuno degli addetti ai lavori si sia accorto del disagio poiché non si può certo definire un incrocio decentrato e quindi poco transitato, ma anche se così fosse, non è certo giustificabile tanta inerzia.

Siamo certi che quanto prima l'assessore al ramo provvederà a rendere sicuro e decente il Centro di Enna Bassa.

Laura Matraxia

ALL'INTERNO

Approfondimento pag.4

Raccolta Differenziata pag.5

Cultura pag.12

Spazio Idee pag.13

IN QUESTO NUMERO:



La piaga del lavoro nero pag. 2



Autodromo di Pergusa pagg. 6-7-8

NASCE "LA MARGHERITA"

Nasce la Margherita in Provincia di Enna e il suggello ufficiale si avrà nel mese di marzo. Il nuovo soggetto politico che tanti consensi ha ottenuto nelle Amministrative raccoglie tutta l'area di centro del centro sinistra. In provincia di Enna enelle passate regionali le due liste della Margherita hanno ottenuto circa il 21%.

I programmi le strategie sono stati illustrati dal segretario provinciale del Ppi, Nicola Gagliardi.

- **Finalmente nasce La Margherita: quando sarà ufficializzata e con quali presupposti?**

"La Margherita in provincia di Enna nascerà entro il mese di marzo. Noi Popolari celebreremo il congresso nazionale dal 7 al 9 marzo; in quella data si darà il via libera alla costruzione del nuovo soggetto politico che raggruppa le forze

di centro nel centro sinistra. I presupposti sono quelli di dare una strumento dinamico e moderno a quella parte di cittadini che riconoscendosi nei principi solidaristici, vogliono coniugare l'opposizione alla politica liberista della casa delle libertà e la costruzione di una società che lavori allo sviluppo legato alla giustizia sociale, al lavoro e ai diritti."

- **La Margherita anche in provincia di Enna saprà essere da collante per tenere unita la coalizione?**

"La Margherita nasce anche per semplificare il quadro politico, eliminare la frammentazione, ma conservando il patrimonio della cultura del popolarismo, inteso anche come capacità di aggregazione tra loro diverse. E' chiaro che questo patrimonio non può essere regalato a nessuno."

- **Siamo in prossimità di una scadenza**

elettorale in 9 Comuni. Che cosa si aspetta dal responso delle urne?

"Dalle urne mi aspetto un incoraggiamento al lavoro svolto dalle amministrazioni di centro sinistra, consapevoli che stiamo mettendo in campo compagini capaci di dare risposte adeguate ai problemi locali."

- **Nel 2003 si vota per rinnovare il presidente della provincia regionale. E' chiaro che è presto per parlare di candidature, ma di programmi sì. E' possibile accennare qualcosa?**

"E' ancora presto per parlare di candidature. Per quanto attiene ai programmi è chiaro che bisogna completare la corposa mole di lavoro sviluppata dalla Giunta Galvagno e mettere a punto nuovi obiettivi di crescita della nostra provincia."

Massimo Castagna

Per la tua pubblicità
SU DEDALO
Telefona allo 0935 20914

enjoy
KarmoGraph X
progettazioni grafiche e non solo...
Tel 339 6262059
348 8440247

"IL MERCATINO DI DEDALO"

Tutto quello che cercate e tutto quello di cui volete disfarvi; compleanni, ricorrenze varie, ricordi, anniversari, messaggi, etc. Riservato ai privati cittadini al prezzo promozionale di 10 Euro.

Tel. 348 8440239 - 348 8440247 - 0935 20914

E-mail: dedalo.enna@virgilio.it

DEDALO

"IL MERCATINO DI DEDALO"

Tutto quello che cercate e tutto quello di cui volete disfarvi; compleanni, ricorrenze varie, ricordi, anniversari, messaggi, etc. Riservato ai privati cittadini al prezzo promozionale di 10 Euro.

Tel. 348 8440239 - 348 8440247 - 0935 20914

E-mail: dedalo.enna@virgilio.it

pag.2

LA PIAGA DEL LAVORO NERO

INTERVISTA AL COLONNELLO DELLA GUARDIA DI FINANZA Raffaele Visconte.



Il sud d'Italia patria del lavoro nero è sommerso: piaga della società che non risparmia l'interland siciliano compresa la provincia di Enna. Evasione fiscale, lavoro irregolare o in nero. Al contrasto di questi fenomeni è indirizzata l'attività della Guardia di Finanza di Enna in collaborazione con l'ispettorato del lavoro e gli istituti previdenziali Inail e Inps. Per il colonnello Raffaele Visconte comandante delle fiamme gialle di Enna "il sommerso è un fenomeno purtroppo molto esteso in provincia". "Se per disoccupazione si intende il non svolgere alcuna attività lavorativa allora - rileva Visconte - è assolutamente

falsa la percentuale di oltre il 30 per cento sulla disoccupazione attribuita alla provincia di Enna dai vari istituti statistici nazionali". "I veri disoccupati sono pochi - continua il colonnello - poiché la maggior parte di coloro i quali vengono definiti tali lavorano in nero nelle aziende e arrivano addirittura a svolgere due lavori". "Rientrano nel sommerso - spiega Visconte - gli evasori totali assolutamente sconosciuti al fisco e quelli paratotali che omettono di evidenziare una parte rilevante della base imponibile effettiva occultando oltre il 50 per cento dei risultati economici reali". "Ci sono poi le imprese e i lavoratori autonomi spiega ancora Visconte - che fanno ricorso al lavoro irregolare, utilizzano manodopera aggiuntiva rispetto a quella registrata in contabilità oppure occultano parte delle prestazioni rese dai lavoratori regolarmente assunti." In particolare gli evasori totali e paratotali si inquadrano nel fenomeno del sommerso d'azienda mentre le situazioni di tipo danno luogo al cosiddetto "sommerso nel lavoro". In questa categoria si distinguono:

- gli occupati irregolari, lavoro nero, posizioni lavorative non remunerate;
- i doppi lavori, posizioni lavorative esistenti in aggiunta a quella primaria;
- lavoratori stranieri non residenti, cioè stranieri, occupati in nero presso unità produttive pur essendo privi di residenza in Italia e sprovvisti di permesso di soggiorno scaduto. "Forte l'azione dell'amministrazione finanziaria che - ha continuato il colonnello Visconte - concentrerà l'azione di controllo sull'area dell'economia che rimane sommersa attraverso una attività di intelligence finalizzata a realizzare programmi mirati straordinari d'intervento." Dal Ministro dell'economia Tremonti potrebbe arrivare un piano di intervento straordinario finalizzato al contrasto dell'evasione realizzata da soggetti emersi, al contrasto dell'evasione fiscale internazionale da parte di soggetti che detengono illegalmente capitali e investimenti all'estero. Ultimo punto, il contrasto dell'economia sommersa e del lavoro nero.

Mariangela Roccaro

Quale infanzia nella nostra città?

Inchiesta / 2

Iniziamo il nostro viaggio nel pianeta infanzia con un'interessante intervista al responsabile del servizio materno infantile dell'azienda U.S.L. 4.

"La vita del bambino inizia all'atto del concepimento e non, come spesso si crede, dopo il parto" Questa affermazione è fatta dal Dr. Lucio Riccobene, responsabile del servizio materno infantile dell'Azienda U.S.L. 4, e dà il via al lungo cammino di questa inchiesta. "Le circa 200 gestanti che ogni anno assistiamo presso il nostro consultorio - spiega Riccobene - sono instradate verso un diverso approccio alla maternità, quello dell'educazione prenatale. Il bambino, sin dai primi mesi dopo il concepimento inizia a comunicare con la mamma e col papà utilizzando un linguaggio sensoriale, una vera e propria comunicazione con l'esterno che spesso presenta degli aspetti stupefacenti. E' nostro compito stimolare positivamente il bambino affinché sin da quel momento si creino i presupposti per una potenziale vita tranquilla e, in particolar modo, senza i traumi che possono derivare da una gravidanza vissuta in modo negativo. Tutto ciò utilizzando tecniche innovative quali ipnosi (tecnica introdotta ad Enna da più di sette anni che sta riscuotendo successo anche in altre realtà), ginnastica pre-parto in acqua, etc.". **Quali sono i servizi che offrite dopo la nascita?**

Il consultorio, che si trova in Viale Diaz ex C.P.A. continua ad assistere la cosiddetta triade, mamma-padre-bambino, con una serie di consulenze, sempre del tutto gratuite, che interessano tutte le tappe evolutive della crescita, il rapporto stesso tra la triade, l'allattamento, ed ogni problema d'ordine socio-psicologico che sorge all'interno della famiglia a seguito dell'evento nascita". **Vi sono particolari problematiche legate al contesto locale che incidono negativamente sulla vostra attività?** "Un grave problema è la scarsa collaborazione con l'Azienda ospedaliera di Enna. Non c'è, infatti, interscambio di notizie, dati o statistiche tra le due strutture. Essendo la nostra una struttura territoriale dovrebbe assistere le gestanti di buona parte del territorio provinciale legate agli ospedali di Piazza Armerina, Leonforte e Nicosia. Paradossalmente, invece, assistiamo quasi esclusivamente future mamme che partoriranno all'ospedale di Enna. Non avendo con tale ospedale rapporti di collaborazione non siamo in grado di garantire la giusta assistenza alle mamme ed ai neonati della nostra città. Mi auguro che nel più breve tempo possibile si possa trovare una soluzione a tale problema".

Ci associamo all'auspicio nella consapevolezza che in campi così delicati dovrebbe venir meno ogni ostacolo di ordine burocratico o personale che impedisca una degna crescita ai nostri figli.

(continua)

Giancarlo Di Marco

VALVERDE: IL QUARTIERE DAI MOLTEPLICI DISSERVIZI

Il quartiere Valverde è uno dei più antichi della città. La leggenda vuole che nel VI secolo questa zona sia stata il centro in cui si sviluppò il cristianesimo a Enna, in particolare il culto mariano. Di questa dignitosa tradizione non tutti sono al corrente e a molti sicuramente non interessa. Chi scrive non vuole disquisire sulla bellezza o la gloria, ma sullo stato di abbandono in cui versa questa zona. Le carenze sono molteplici a cominciare da un servizio essenziale quale la nettezza urbana: le strade e i vicoli della zona non sono pericolosi eppure chi dovrebbe pulirli vi si avventura raramente. La gran parte della colpa è di chi non ha le facoltà per comprendere a cosa servono i cestini "per i rifiuti" però, per il resto, perché queste strade (Via Valverde, Via S.

Luca, Via S. Leone) non vengono pulite regolarmente? Perché in Piazza Valverde ci sono delle bottiglie rotte che risalgono alla notte dello scorso capodanno? Perché nessuno controlla il corretto adempimento di un servizio pubblico di tale importanza? Non è questo l'unico controllo che manca. Durante il giorno gli automobilisti più pigri e "diligenti" si ritrovano in zona e per non smentire la loro natura optano sempre per un parcheggio in piena curva o all'altezza degli incroci, così transitare per Via S. Leone o imboccare una traversa, diventa un'impresa. La sera tutti hanno capito che a Valverde si può stare tranquilli, tra questi anche qualche tossicomane che all'uso dei cassonetti preferisce il tiro a segno con gli alberi. E i vigili? Ah la sera non lavorano,

bisogna rivolgersi alle forze dell'ordine (che arrivano con i lampeggianti accesi e si sgamano a un miglio di distanza), ma di giorno? Sarà più importante guardare il traffico bloccato in Via Roma o forse più gradevole, con le nuove fioriere con cui l'amministrazione ha sferrato il suo attacco alla sosta selvaggia; a Valverde le fioriere della piazza da anni sono piene solo di terra, mentre quelle vicino la chiesa, dove ogni primavera qualche animo gentile pianta qualcosa, sono puntualmente seviziate dal solito "cittadino civile". In definitiva, a livello accademico possiamo indicare la nostra città come un'eccezione al concetto di non-escludibilità economica dei servizi pubblici?

Mario Cantoni

"PER EVITARE LE LITI CONDOMINIALI" Risponde l'Avv. Rosa Anna Tremoglie



PUBBLICHIAMO DI SEGUITO ALCUNI QUESITI IN MATERIA CONDOMINIALE, PERVENUTI ALLA NOSTRA REDAZIONE, CHE POSSONO RIVELARSI UTILI NELLA RISOLUZIONE DEI VARI E TANTI PROBLEMI CHE, SPESSO, SI PONGONO NELLA GESTIONE DI UN CONDOMINIO.

1) Uno dei condomini del mio stabile è fallito cinque anni fa. Quest'anno il suo appartamento è stato acquistato da altro soggetto, il quale si rifiuta di pagare i contributi condominiali dovuti dal precedente condomino, sostenendo che il suo obbligo nasce dal momento dell'acquisto e non dalla data della dichiarazione di fallimento, come sostiene il nostro amministratore.

Avete entrambi torto! Infatti, ai sensi dell'art.63 comma 2 delle Disposizioni di Attuazione del Codice Civile, chi subentra nei diritti del condomino (nel caso in esame l'acquirente che subentra al condomino fallito) è obbligato, in via solidale con il precedente proprietario, al pagamento dei contributi condominiali relativi all'anno in corso e a quello precedente.

2) Quale nudo proprietario di un appartamento il cui usufrutto spetta ad un mio zio, ritengo di avere diritto di partecipare alle assemblee condominiali, ma l'amministratore non mi ha mai invitato, nonostante le mie proteste.

Consiglio all'amministratore di invitare entrambi poiché ad entrambi spetta il diritto di voto, sebbene in materie diverse: infatti, l'usufruttuario ha il diritto di voto in materia di ordinaria amministrazione e nomina dell'amministratore (e, forse, finora le assemblee hanno deliberato solo su tali materie), ma il nudo proprietario ha il diritto di voto in tutte le altre materie.

3) Il condominio di cui faccio parte ha nominato un perito per la redazione delle tabelle millesimali. Il costruttore non vuole sostenerne le spese.

L'onorario del tecnico incaricato alla redazione delle tabelle millesimali vanno ripartite tra i condomini in base alle quote millesimali di comproprietà risultanti dalla nuova tabella. Il costruttore dovrà partecipare a tali spese soltanto se condomino.



Via Donizetti, 20 Enna
tel. 0935 500280

targhe per abitazioni
targhe commerciali
segnaletica modulare
insegne luminose
incisioni su:
plexiglas alluminio ottone



Di Murgano Filippo

Bar - Pasticceria - Gelateria
Via Roma, 446 - Tel 500548 Enna

ENNA IL SINDACATO INQUILINI DELLA CGIL INTIMA IL COMUNE

Ultimatum del Sunia, sindacato inquilini della Cgil, al Comune di Enna. Il motivo è la mancata vendita agli inquilini di alloggi popolari a Enna Bassa e Pergusa, che il comune avrebbe acquisito nel marzo scorso, dal demanio dello stato a titolo gratuito. Una vicenda che va avanti da circa sei mesi ed ormai in una fase di stallo e che non riesce a sbloccarsi per un contenzioso tra il comune di Enna e l'Istituto Autonomo Case Popolari, ente gestore, che reclama, come prevede la legge regionale 560, una percentuale del 20% sulle vendite. "A causa di questi ritardi - afferma il segretario provinciale del Sunia Luigi Scavuzzo - gli inquilini non riescono ad avere gli atti di proprietà. Non possono concludere gli atti di sanatoria, nè tantomeno pagare l'Ici, determinando così un ulteriore danno al Comune". Se non ci saranno risvolti nelle prossime settimane, il Sunia è pronto ad indire una serie di manifestazioni di protesta. Tirato in ballo, il presidente dello Iacp Alessandro Costa precisa. "Sulle case che il Comune ha già acquisito dal Demanio dello stato, l'Istituto ha il diritto, come è previsto dalle leggi regionali, di richiedere una percentuale quantificata nel 20%, per le spese sostenute, la gestione e manutenzione. Questo provvedimento era già stato sancito con una delibera dalla vecchia amministrazione." "Ma quella attuale - afferma Costa - non ne vuole sentire. "L'amministrazione comunale è pronta a riconoscere allo Iacp la giusta corresponsione per il periodo di gestione, dal 27 marzo al 20 ottobre - dice l'assessore comunale al patrimonio Rampulla - per il 20% sulle vendite siamo convinti che non le spetta. Non c'è nessuna legge che lo prevede. Comunque noi abbiamo già inoltrato un quesito all'assessorato regionale al ramo ed attendiamo una risposta nei prossimi giorni. Dopodiché in base alla risposta ci muoveremo di conseguenza". Intanto l'amministrazione comunale sta predisponendo il piano di vendita degli alloggi che sarà sottoposto a breve al consiglio comunale.

Riccardo Caccamo

ALBERTO, MELANIA & COMPAGNI

Alberto D' Italia è un nostro concittadino, poeta e pittore dilettante. Melania Fisichella era una studentessa catanese, giovane, ammalata e con pochi mezzi. La "C"..., beh, la "C" potremmo essere tutti noi, se solo volessimo far parte di questa piccola grande storia che Vi voglio raccontare.....C' era una volta una giovane di nome Melania, studentessa modello, buona e affettuosa figlia, con tanta voglia di fare del bene e tanta voglia di vivere. Un brutto giorno Melania si ammala, si tratta di tumore ai polmoni; occorrono cure costose, bisogna andare a Parigi, la

Camperisti in visita ad Enna: "Enna: che bella!". Il turismo itinerante una risorsa per la città.



Tanti camper ad Enna probabilmente non si erano mai visti e mai tanti cittadini ita-liani hanno elogiato la città come hanno fatto i provenienti dal Nord Italia. Erano più di venti, i camper, ben allineati e quasi protetti dalla statua del mitico schiavo Euno. Nei giorni scorsi la città di Enna è stata meta di una carovana di Camper. Parcheggio ideale non poteva essere che il piazzale antistante il Castello di Lombardia da cui si domina un incantevole paesaggio. Tale evento non poteva passare inosservato, per cui non ci si è limitati a "guardare" la novità, ma è stata l'occasione per avvicinarsi e scambiare quattro chiacchiere con i camperisti. Erano tutti provenienti dal Piemonte, pensionati freschi con la voglia sfrenata di girare il mondo. Qualcuno di loro era già stato in zona ma non aveva mai osato "arrampicarsi" fin quassù. Una simpaticissima signora ha preso la parola e ha raccontato che il gruppo era giunto nell'isola nella seconda metà di gennaio e lentamente aveva percorso tutta la costa ionica; da lì era nato il desiderio di conoscere l'ombelico della Sicilia. Nel frattempo altri camperisti si erano avvicinati, incuriositi. Il parere è stato unanime: "Enna è bellissima, incantevole. Perché non la pubblicizzate? A sentir codeste parole non poteva che

aprirsi il cuore! Udire tali apprezzamenti dava una tale carica dentro da sentirsi esplodere. I camperisti hanno poi raccontato la piacevole gita sul bus cittadino dal quale, grazie al conducente, improvvisatosi Cicerone, hanno potuto ammirare i luoghi e i monumenti più belli e suggestivi della città. L'unica nota di disappunto (non poteva non mancare) è stata quella sulla pulizia. "Da Napoli in giù le strade sono sempre più sporche", hanno commentato gli ospiti, e, dando un'occhiata in giro, non si poteva che darne atto. Infatti sul marciapiede antistante i camper volteggiavano cartacce di tutti i generi. Altresì è stato meno sconcertante sentir dire che la città di Enna nel suo complesso risultava "una tra le più pulite di quelle finora visitate".

La visita dei camperisti dimostra che se la Città fosse più organizzata nell'accoglienza dei turisti, il vantaggio per l'economia locale sarebbe notevole. Certo, se i turisti vengono accolti, così come è accaduto, a colpi di carte e spazzatura, tra l'altro proprio davanti la statua di Euno, qualunque discorso da fare cade nel vuoto. Uno dei primi servizi da offrire alle decine di migliaia di camperisti, sarebbe quello di attrezzare una piccola area per il carico e scarico di acqua, così come avviene nel resto d'Italia. E' chiaro che un tale servizio favorisce la sosta prolungata e non il solito turismo mordi e fuggi.

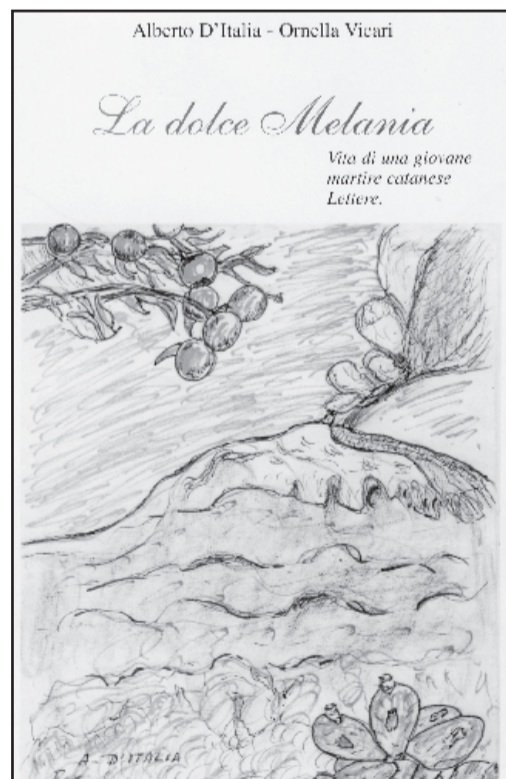
Le statistiche dicono che il movimento prodotto dai camperisti è tale da consentire soste lunghe, prolungate e con grande pubblicità per i luoghi visitati. Il che significa dare un biglietto da visita della città di Enna completamente diverso e con una pubblicità a costi zero.

Mariella Milletari

famiglia non ha mezzi economici adeguati. Melania vuole vivere, scrive al quotidiano "La Sicilia" chiede aiuto. Risponde all'appello Alberto D' Italia, allora titolare, col fratello Paolo, dell'omonimo bar. Riescono a raccogliere una somma di denaro con la quale Melania può partire per Parigi.... e tutti vissero felici e contenti. La fine della storia è un po diversa, il fisico della ragazza non "regge" ai ripetuti cicli di chemioterapia. Melania muore un giorno prima del suo 19° compleanno. Migliaia sono le storie simili a questa; leggiamo, spunta una lacrima, giriamo pagina e via. Alberto D' Italia non ha girato pagina, le ha fermate le pagine, raccogliendo in un piccolo libro le lettere scambiate tra Lui, Melania e Ornella Vicari, amica della ragazza, durante la degenza di quest' ultima a Parigi. Quanti volessero far parte di questa storia non dovranno fare altro che acquistare il libro, che potrete trovare presso la sede del nostro giornale in Via Piemonte 66, ed il cui ricavato verrà utilizzato per aiutare due bambine di Gela che dovranno affrontare, presso l' Ospedale di Pesaro, un trapianto di midollo osseo. Per Alberto

D' Italia è cominciata un' altra avventura, perché non farne parte?

Giusi Stancanelli



TUTTI PAZZI PER L'EURO

Bene, bene, bene ...Gennaio 2002, puntuale l'Euro è arrivato! E, dopo un mese, già ne "abbiamo piene le tasche". Proprio così, ma quanto ci pesa quest'euro? Centinaia di monetine affollano i nostri portamonete, tanti minuscoli centesimi, nuovi, luccicanti, fastidiosi, ma soprattutto al centro della discordia. Sì, sono i centesimi i veri protagonisti di questo primo grande evento del 2002, fonte di allarmismi, di dubbi, talvolta alibi per piccole grandi truffe. Le varie associazioni dei consumatori di tutta Italia finalmente hanno assaporato il loro attesissimo momento, non hanno aspettato altro, e ce l'hanno fatta: obiettivo raggiunto...Caos. Hanno scatenato, insieme ai media, fobie inconsulte, allarmismi da maxi truffa del secolo. Da mesi ci avevano prospettato raggiiri da tutte le parti, così molta gente all'arrivo dell'euro è, come si suol dire, entrata nel pallone. File interminabili ai caselli autostradali, code chilometriche alle poste, in banca, nei negozi. No, non è arrivata la fine del mondo, ma la paura di fregature ha fatto conoscere a qualcuno le cosiddette crisi di panico. Imputato d'eccellenza di questo maxi processo all'euro: l'arrotondamento e i suoi centesimi. Certo, c'è stato chi ne ha spudoratamente approfittato, e non poco, ma tutto sommato è andata molto meglio di quanto previsto. La tavola calda passata da £1800 a €1, è ormai storia vecchia, ma averla trovata un giorno a €1,03 "perchè se no non corrisponde a £2000", è stato un pò traumatico. Beh, in effetti anche la storia della giocata di €5 al lotto pagata 10.000, mi ha lasciata un pò perplessa... se i primi giorni in cui la maggior parte della gente pagava ancora in lire, in quella ricevitoria avessero fatto la mia stessa giocata diciamo 200 persone, un pò di extra l'avrà incassato quell'onesto signore. Comunque, a parte qualche caso eclatante, possiamo dire che in fin dei conti Enna se l'è cavata piuttosto bene. Forse, ci vorrà ancora un pò per abituarsi del tutto, ma, piano riusciremo anche a non provare più quella spiacevole e mortificante sensazione all'uscita dei negozi, quando, dopo una lunga dimostrazione della commessa sull'esattezza della conversione e dell'arrotondamento, ci diciamo "eppure qualche centesimo me l'avrà fregato quella". Sono soprattutto gli anziani, i più restii ad abbandonare questa cara vecchia lira. Dopotutto forse pretendiamo un pò troppo dai nostri nonni... prima la corrente elettrica a casa, poi la TV, il telefono, il computer, internet e ora di colpo devono cambiare pure moneta. Dovremmo essere un pò più pazienti con loro e provare a capire il loro punto di vista, anche se vi viene detto (un'anziana cliente ad una commessa che dava spiegazioni sull'arrotondamento) "io ti butto in galera, non mi interessa... e comunque stai attenta a quello che fai perchè all'inferno ci vai tu". Aldilà delle varie situazioni più o meno comiche a cui di certo ci sarà capitato di assistere in queste prime settimane, credo che un pò di fiducia a questo nuovo arrivato dovremmo darla. Se qualcosa cambierà con l'avvento dell'euro di certo sarà in meglio, peggio di come eravamo messi con la lira...

Claudia Speranza

"ENNA SI RICHIAMA AD ASSISI PER L'UNITA' DEI CRISTIANI" (in riferimento all' articolo pubblicato a pag. 10 del n°2 di **DEDALO**). In relazione al testo del citato articolo, l'Associazione "Cultura e Libertà" fornisce ad ogni buon fine la seguente precisazione:- per gli specifici incontri di preghiera recentemente realizzati per l'unità dei cristiani, l' iniziativa è sorta spontaneamente fra le comunità locali della chiesa "cattolica", della chiesa "evangelica internazionale" e di quella "apostolica;- l' associazione "Cultura e Libertà" ha condiviso e sostenuto l'iniziativa stessa. Pastorelli e Riolo di "Cultura e Libertà"

GIAMBRA

SEDE AMM.: Via Madonna delle Grazie, 69 - Tel. 0922 945532 - GROTTE
PIANTI VENDITA: Via Imera, 33 - Tel. 0922 401543 AGRIGENTO - Via Libertà, 37 - Tel. 0935 510560 FAVA

Tappeti persiani ed orientali
Pellecce

"IL MERCATINO DI DEDALO"

Tutto quello che cercate e tutto quello di cui volete disfarvi; compleanni, ricorrenze varie, ricordi, anniversari, messaggi, etc.
 Riservato ai privati cittadini al prezzo promozionale di 10 Euro.

Tel. 348 8440239 - 348 8440247 - 0935 20914

E-mail: dedalo.enna@virgilio.it

DEDALO

L'APPROFONDIMENTO

"IL MERCATINO DI DEDALO"

Tutto quello che cercate e tutto quello di cui volete disfarvi; compleanni, ricorrenze varie, ricordi, anniversari, messaggi, etc.
 Riservato ai privati cittadini al prezzo promozionale di 10 Euro.

Tel. 348 8440239 - 348 8440247 - 0935 20914

E-mail: dedalo.enna@virgilio.it

pag.4

Ritornare alla *Politica* per non alimentare l' *Anarchia*.

Nello scorso numero di Dedalo avevamo avvertito la necessità di un ritorno alla politica attraverso i partiti, che con tutti gli errori che hanno commesso e commettono, restano pur sempre i garanti della democrazia e il collante tra cittadino ed istituzioni. Più volte abbiamo assistito a tristi esperienze, anche governative, dei cosiddetti "tecnici" o uomini della "società civile", gente cioè che è sempre stata dietro le quinte, che potrebbe aver lavorato in modo sottile per la distruzione dei partiti. Oggi è arrivato il momento della discussione seria, pacata, civile, ma ferma, ed è importante chiedersi alcune cose. Non si ha l'impressione che si sia passati dall'impero dei partiti, all'impero dell'Anarchia? Chi decide oggi la sorti della città? I partiti, i gruppi consiliari o piuttosto il Furbo di Turno che senza scrupolo alcuno determina nuove alleanze, nuovi equilibri e nuove incertezze? Si ha o no la sensazione che nessuno controlla più niente e chi comanda è il furbo del momento? Oggi mancano i punti di riferimento, i luoghi di discussione, ma in compenso proliferano confusione, la corsa alla poltrona, la ricerca di un qualsiasi posto di potere. In questo quadro desolante il cittadino è quello che non capisce più niente, perché sicuro di avere votato la persona giusta e il partito che meglio lo

identifica, si ritrova, dopo un po' di tempo, con il suo candidato eletto che ha deciso, senza nemmeno consultarlo, di cambiare, partito, schieramento e di avere le idee più chiare sulla poltrona da andare ad occupare. Di esempi in città ce ne sono tantissimi. I primi ad essere ricattati, perché di ricatto si tratta, sono i partiti, ora di questa, ora di quella coalizione che si snaturano continuamente pur di mantenere il predominio sugli avversari. La naturale sede di dibattito politico non può che essere il partito che deve ritornare ad essere il fulcro dell'attività amministrativa della città. Certo è anche vero che i partiti e le sue segreterie devono trarre esperienza dei danni che hanno causato in questi decenni. Ben vengano i Movimenti, le Associazioni, i Centri Culturali. Diffidate però da quanti in nome del dialogo e del dibattito preparano la loro vendetta elettorale ora contro questo ora contro quell'altro. D'altronde lo sappiamo benissimo che questi vengono fuori qualche mese prima delle elezioni amministrative e che subito dopo scompaiono nel nulla. Il cittadino deve pretendere dal suo candidato, dal suo eletto lealtà e fedeltà al suo voto. Una sorta di **Patto di Onestà** per evitare che il voto del cittadino serva a vendette personali o a richieste di poltrone e poltroncine varie. Mi chiedo chi fa così,

con quale dignità riesca a guardare i suoi elettori dritto negli occhi. Il cittadino deve diventare anche lui più attento e stare lontano dalle tentazioni di avventurismi di qualsiasi natura che non portano mai lontano. Deve piuttosto pretendere dal partito nel quale si riconosce, più attenzione verso i suoi problemi e le sue istanze. Solo così si potrà parlare di vera democrazia. Oggi la situazione è totalmente diversa; siamo in piena anarchia. La città, le istituzioni potrebbero cadere in mano a pochi avventurieri che non vogliono certo lavorare per dare dignità a questa città, ma piuttosto sostituire il potere degli altri con il loro, in nome della democrazia, della libertà e di chissà quante altre belle parole. Decisamente diversi sono quelli che, pur prendendo le distanze un po' da tutti, restano in attesa di capire meglio gli eventi della politica nella loro posizione di "Indipendenti". Ovviamente le nostre sono solo delle provocazioni per stimolare il confronto. Tutti gli esponenti sono stati invitati a dire la loro; alcuni hanno risposto, altri no. Speriamo di potere avere altre occasioni per sentirli e che non sfuggano al dibattito.

Massimo Castagna

Giuseppe Margiotta (Forza Italia)

Quella cui abbiamo assistito, in questi ultimi anni, è stata una rivoluzione della politica soltanto apparente. La progressiva delegittimazione delle forme tradizionali di governo della cosa pubblica, causate (più che da "mani pulite") dalla progressiva trasformazione della società italiana, non poteva infatti significare, nel medio periodo, la scomparsa di quei valori che sono propri della democrazia e segnatamente dei partiti politici che soli possono garantire il rispetto delle regole ed il corretto articolarsi della vita amministrativa. L'evoluzione di Forza Italia è significativa in questo senso. La rinnovata sensibilità del cittadino verso il territorio e la politica, è stata colta da noi, anche a livello locale, come coinvolgimento della cosiddetta "società civile" in forme via via più strutturate che dai "club" hanno portato al "movimento", infine al "partito". Il Comune, per parlare del nostro ambito, deve assumere le proprie decisioni, il processo decisionale deve essere comprensibile e comunicabile. La valutazione delle scelte deve mostrare in maniera chiara, comprensibile e controvertibile, l'iter logico, tecnico e procedurale di tali scelte. Pensiamo a quanto sia vero e importante questo concetto in uno dei grandi appuntamenti che la città dovrà affrontare nel prossimo futuro: il Piano regolatore Generale, che non potrà essere il frutto delle scelte del "tecnico-demiurgo", sia esso di fama nazionale o mondiale, ma che va affrontato politicamente e dunque con la mediazione delle forze politiche che dovranno mostrare e dimostrare alla città ed ai suoi cittadini i motivi degli indirizzi e delle scelte che si intendono operare, che dovranno confrontarsi pubblicamente sul fronte delle idee e dei progetti di sviluppo urbano prima che sulle concrete destinazioni urbanistiche. Ed alla stessa maniera penso che bisognerà operare su tutte le altre grandi scelte urgenti della città: il traffico, la nettezza urbana, l'autodromo: non più prese di posizione confuse e tecnicistiche, ma precise proposte strategiche che non devono necessariamente presupporre lo scontro fra opposti schieramenti, ma non potranno nemmeno nascondersi dietro una indifferenza delle scelte.

HANNO DETTO... *Le Dichiarazioni dei Partiti:*

Riceviamo e pubblichiamo la lettera del sig. Vittorio Di Gangi che è significativa per l'argomento che stiamo affrontando.

"In questi ultimi anni assistiamo, ormai quasi senza stupore, a fenomeni di massa che nulla hanno a che vedere con la razionalità dell'uomo. Assistiamo, a volte anche divertiti, ad un trasformismo sfrenato della nostra classe politica, in ragione di una coerenza tutta da dimostrare. La causa di tutto ciò, a sentir loro, è da ricercare negli atti e nei comportamenti scorretti degli altri che provocano, dunque, una reazione. Tutto questo è veramente assurdo e fuori da ogni logica. Ognuno di noi dovrebbe avere il coraggio morale e civile di dire le cose come stanno e non di dire le cose secondo le proprie convenienze. La coerenza, in ogni settore ed in ogni momento della nostra vita è un valore prezioso che dovrebbe essere messa al servizio della collettività per il raggiungimento degli obiettivi comuni e non individuali. Evidentemente alcune persone, una volta ricevuto un mandato, si dimenticano che devono rispettare i propositi e gli obiettivi che erano stati illustrati agli elettori, e diventano i rappresentanti di se stessi e dei propri interessi. Anch'io facevo parte della "Lista per Enna", ed ero un assessore designato del candidato a Sindaco "Moceri", nelle ultime elezioni amministrative del Comune di Enna. Ho contribuito, con i miei voti, a far eleggere 4 consiglieri della lista. Quella lista aveva una connotazione dichiaratamente di centrosinistra (tra i candidati c'era l'allora segretario provinciale di Rifondazione Comunista) e si poneva in contrapposizione allo schieramento di centrodestra ed in alternativa allo schieramento del "centrosinistra strutturato". Agli elettori avevamo illustrato questo progetto politico. Alcuni consiglieri eletti ed altri soggetti non eletti hanno ritenuto di non rispettare più quel

patto con gli elettori e si sono schierati apertamente o velatamente a sostegno dello schieramento di centrodestra fin dal turno di ballottaggio. Non mi sono affatto stupito, poi, quando qualcuno è andato ad occupare la poltrona di assessore comunale e qualcun altro ha dato e dà il proprio appoggio alla giunta di centrodestra ed al Sindaco Ardica. Evidentemente, per questi "politici", gli impegni assunti non necessariamente devono coincidere con i comportamenti. Ma la storia continua e si ripete. Nelle ultime elezioni regionali sono stato candidato nella lista "Margherita con Rutelli" insieme all'attuale assessore provinciale Ethel Consiglio ed a Piergiacomo La Via. Tutti e tre provenienti dal gruppo de "I Democratici". Alla campagna elettorale partecipò attivamente, scagliandosi contro il centrodestra, anche Gianfranco Lo Giudice, consigliere al Comune di Enna eletto nella lista de "I Democratici" ed assessore designato del candidato a sindaco del centrosinistra Dott. Curcio. Evidentemente il caldo estivo e il vento autunnale hanno contribuito a far cambiare casacca a Lo Giudice che insieme a rioro, Francesco Cammarata e Angelo Girasole, costituisce una federazione di centro destra in appoggio alla giunta Ardica. Tutto questo trasformismo ad appena 15 mesi dalle elezioni. Credete che sia finito qui? Io credo proprio di no. La campagna acquisti dei calciatori si è conclusa nel mese di gennaio, quella del centrodestra ennese è ancora in fase di ultimazione. Manca ancora qualche piccolo tassello, quale ad esempio il passaggio di qualche altro consigliere comunale dal centrosinistra al centrodestra per determinare un cambiamento di maggioranza al Consiglio Comunale di Enna. A quel punto la maggioranza del centrodestra in Consiglio Comunale genererebbe un terremoto politico che si andrebbe ad assestare

con la nuova elezione del presidente e del vicepresidente del Consiglio Comunale. Un rimpasto degli assessori farebbe, infine quadrare il cerchio e qualche "eminenza grigia" potrebbe occupare la poltrona di vicesindaco. Il tutto in barba al mandato ricevuto dagli elettori. Questi politici credono che la gente sia stupida? Di una cosa sono certo: il Sindaco Ardica e la sua Giunta non avranno più alibi. La governabilità sarebbe garantita e la responsabilità delle inefficienze e delle mancate risposte ai problemi della cittadinanza sarebbe tutta del centrodestra. Per quanto mi riguarda ho preso un impegno con quanti mi hanno dato fiducia nelle ultime tornate elettorali: riavvicinare la gente alla politica, a quella politica che risolve i tanti problemi reali, che mira a difendere i valori forti di solidarietà, della scuola pubblica, di una sanità per tutti e non per pochi, di giustizia e legalità, del diritto al lavoro e alla dignità personale, sempre e soltanto nell'ambito del centrosinistra e non di una politica che si preoccupa soltanto di occupare poltrone. In questa direzione mi muoverò, insieme al gruppo de "I Democratici", per costituire a breve la "Margherita" ennese. Voglio contribuire, con orgoglio e dignità, a riaprire un dialogo ed un dibattito all'interno del centrosinistra per contrastare questo facile arrivismo e sete di potere di alcuni "politici" o sarebbe meglio definirli "venditori di fumo". È molto facile salire sul carro dei vincitori senza fare molta fatica; molto più difficile è lottare questo stato di cose e portare avanti con coerenza soluzioni per i problemi reali della nostra comunità. Per dirla alla "Borrelli", magistrato di Milano, bisogna resistere, resistere, resistere e contrastare questo modo di fare politica.

Vittorio Di Gangi

Alessandro Gravina (A.N.) A.N. non è certo quella forza politica che si sottrae al confronto politico, anzi abbiamo cercato, fin da subito e cioè da quando ci siamo insediati a capo di questa amministrazione, sia il confronto politico (lo dimostrano i lavori di C.C. che di Comm. Cons.) e sia il confronto con i cittadini (vedi le assemblee cittadine organizzate dal Sindaco di Enna). E' anche vero che i cosiddetti Tecnici negli ultimi anni hanno contribuito a mettere in penombra l'impronta politica a cui ognuno di noi ha lavorato costruendo i propri programmi; infatti in sede cittadina La Casa delle Libertà sta cercando di allargare la propria coalizione a tutti coloro che si identificano nella nostra politica di centro destra, sottoscrivendo un progetto politico a breve e lungo termine. Ritengo che l'Amministrazione Provinciale debba cominciare a muoversi, attenzionando anch'essa (là dove le compete e cioè l'ingresso di Enna bivio Kamut) l'intervento nelle pendici della Città, perchè solo quando avremo garantito tutti gli ingressi della città con una regolare fruibilità potremo cominciare a parlare di Piano Traffico; per quanto riguarda il Comune ci si è messi già a lavoro; attendiamo che ci si mettano anche gli altri. Un'altra priorità di cui A.N. si farà portavoce sarà il rinnovo dell'arredo urbano di Enna Bassa.

"IL MERCATINO DI DEDALO"

Tutto quello che cercate e tutto quello di cui volete disfarvi; compleanni, ricorrenze varie, ricordi, anniversari, messaggi, etc.
 Riservato ai privati cittadini al prezzo promozionale di 10 Euro.

Tel. 348 8440239 - 348 8440247 - 0935 20914

E-mail: dedalo.enna@virgilio.it

DEDALO

L'APPROFONDIMENTO

"IL MERCATINO DI DEDALO"

Tutto quello che cercate e tutto quello di cui volete disfarvi; compleanni, ricorrenze varie, ricordi, anniversari, messaggi, etc.
 Riservato ai privati cittadini al prezzo promozionale di 10 Euro.

Tel. 348 8440239 - 348 8440247 - 0935 20914

E-mail: dedalo.enna@virgilio.it

pag.5

HANNO DETTO... Le Dichiarazioni dei Partiti:

Paolo Garofalo (DS). Non posso che essere d'accordo con l'editoriale del numero scorso di Dedalo. Non solo questa città ha bisogno di sconfiggere quelli che il Direttore di Dedalo identifica nei "gufi" e che per quanto io possa giudicare, identifico nelle persone, e sono purtroppo molte, che non si indignano più di niente. Quando in una famiglia, in una comunità, ognuno può fare quello che vuole, perché tanto nessuno si indigna, quella è una famiglia o una comunità destinata alla confusione, al caos, alla disgregazione. Come conseguenza, i partiti che dovrebbero essere elemento di governo delle comunità, per esercitare la loro capacità di aggregazione degli interessi, tendono ad "imbarcare" nelle loro fila chiunque e comunque. Si assiste così ad un valzer che ha come colonna sonora l'opportunità e l'opportunismo, e chi rimane fermo nei propri ranghi è a volte considerato poco scaltro, perché non riesce a salire sul carro dei vincitori. Il centro sinistra nella città di Enna ha perso nove volte consecutive, contando anche le elezioni politiche dove in città il polo ha sempre avuto più voti dell'Ulivo. E' un buon motivo per pensare che qualcosa non funziona. Ma non è un motivo per abbandonare il campo perché tanto... nessuno si indigna più di niente. Credo che i cittadini debbano riappropriarsi della capacità di indignarsi, di finire di pensare che tutto è tutti sono uguali. Ci sono gli scaltri e i coerenti, chi vince e chi perde, chi governa e chi fa opposizione e se ognuno di questi ultimi due provasse a svolgere bene il loro ruolo, allora le distinzioni sarebbero ancora più nette. Per aiutare questo percorso, il ritorno alla politica deve appartenersi a cose certe e concrete: due argomenti qualificanti per la città di Enna dai quali partire? La realizzazione del Campus universitario, con accordo e finanziamento già deliberato dall'Inail nazionale e l'affidamento di tutte le strutture sociali (sportive, culturali...) a giovani operatori della città. Sono il sunto grandi discorsi sull'occupazione e il riscatto della cultura della nostra città.

Rino Agnello (PPI) Da tutte le parti si invoca il ritorno alla politica come un bisogno imprescindibile per risollevare la qualità della vita delle comunità. Penso sia vero, ma bisognerebbe intendersi sul concetto di politica. Fino ad ora nella nostra città, e da un pò di tempo, abbiamo assistito al mercanteggiare delle attribuzioni di poltrone di governo e di sottogoverno. Una Amministrazione assolutamente inconsistente sta definitivamente affondando la città che ha perso ogni iniziativa, sia culturale che economica. Questa Amministrazione ben presto finirà per logorarsi completamente a causa degli equilibrismi che il sindaco è costretto a fare per garantire ora questa fazione che sta un pò più a destra, ora quella che sta un pò più al centro, ora quell'altra indefinibile che consente al sindaco di destra di governare la città. A mio avviso la politica è qualcosa di più nobile e, cioè, rappresenta il mondo delle scelte che si fanno giorno dopo giorno nel solo interesse della collettività. Scelte che vanno fatte con serietà e coerenza rispetto al proprio credo ideologico, perché non è assolutamente vero che siamo tutti uguali, cioè, che ormai la destra è uguale alla sinistra ed il centro uguale all'una o all'altra. Gli obiettivi potrebbero alcune volte essere identici, ma i percorsi che si scelgono per raggiungerli sono certamente intrisi di culture diverse. Avverto invece che il non volersi identificare politicamente, è strumentale al voler esser tutto ed il contrario di tutto. Per far rinascere la nostra collettività culturalmente, socialmente ed economicamente, bisogna credere profondamente che ciò accadrà, solo se chi avrà la gestione della cosa pubblica, lo farà con convinzione e senza soggiogare ad alcun tipo di ricatto spartitorio.

iDario Cardaci (Nuova Cittadinanza). Dal '94 ad oggi molta acqua è passata sotto i ponti. Abbiamo visto spazzare via un'intera classe politica e abbiamo visto nascere e spesso morire miriadi di partiti e movimenti politici. Ma anche se in Sicilia resta ancora molto da fare, la seconda Repubblica, cullata dal maggioritario, pare si sia definitivamente affermata; i momenti di grande incertezza e di pericoloso sbandamento sembrano lontani e sembrano allontanarsi con loro fenomeni come quello, per fare un esempio, dei "Tecnici prestati alla politica" il cui fallimento ha più di una volta generato disastri su disastri. Personalmente ritengo cosa dannosissima che un Consigliere Comunale eletto debba rinunciare al proprio mandato per entrare in Giunta, perché questo diventa ostaggio chi lo può (il Sindaco) revocare al primo diverbio; egli al contrario deve essere colui il quale caratterizza l'azione dell'Amministrazione in ragione del Partito che lo ha designato e per far ciò deve essere al riparo da qualsiasi tipo di condizionamento. Se la Legge non contempla, dico io erroneamente, questa soluzione, allora provvedano i partiti destinando a questo ruolo chi ha sempre fornito delle giuste esperienze, possa garantire la realizzazione di un programma e la salvaguardia dei principi a cui si rifà, senza attingere dal Consiglio. Da un passaggio simile passa il ritorno alla politica, troppo spesso mortificata dal così detto "Nuovo". Altra cosa è il ruolo degli schieramenti. Dire sempre NO, in modo preconcepito, non è fare da opposizione seria, essere a corto di progetti e di proposte, non è saper governare. Se tali pecche si verificano, chi ha ricevuto mandato di rappresentare la Città non può che far valere i propri valori, da riferire solo alla realizzazione delle cose che servono. Movimenti e Partiti hanno l'obbligo di risolvere i problemi che ci attanagliano e la politica, se il termine ha ancora un senso, è proprio questa.

Antonio Giuliana (Lista di Pietro-ity) La democrazia moderna deve fare i conti con una serie di fattori che tendono ad esautorare la politica. Quasi di punto in bianco si è passati dalla collettiva insofferenza verso una politica intrusiva, al diffuso sconcerto che accompagna una politica urlata ma balbettante, velleitaria ma impotente. La crisi della prima repubblica è stata determinata da una serie di fattori non politici, deve molto all'azione dei magistrati, potere sì ma non politico, ai referendum. Quello che è accaduto in questi anni, ha spogliato la politica di molte sue prerogative oltre che di alcuni suoi abusi. Abbiamo combattuto contro il professionismo politico, abbiamo smantellato i partiti, e al momento la politica è una fede senza sacerdoti, pochi seminari, pochi luoghi di culto. Tra una presenza massiccia, intrusiva, ed una assenza riempita da realtà virtuali, ci deve essere una soluzione. E non è difficile trovarla. Bisogna che i partiti ritrovino il loro ruolo guida, mettendo da parte tentazioni egemoniche, bisogna che tutti insieme, ovunque, dal centro alle periferie politiche, si metta da parte quello che è l'interesse di partito e si pensi solo all'interesse collettivo, ritornando non solo a gestire il gestibile, ma proiettandosi in un progetto di cambiamento reale. In termini semplici bisogna ritornare alla politica, quella che viene fatta nella consapevolezza che non è qualcosa di generico, ma un principio da riempire di contenuti, ovunque, anche qui ad Enna.

Raccolta Differenziata:

Enna agli ultimi posti della graduatoria nazionale.



La volta scorsa vi abbiamo parlato di raccolta differenziata, più da un punto di vista umano che di dati, cercando di ricordare a tutti che la buona educazione e il senso civico sono e devono essere la base di una valida società. Quella società peraltro costituita da noi medesimi, noi che ci lamentiamo, noi che facciamo o che preferiamo guardare speranzosi l'altrui fare, noi! E sempre noi abbiamo votato quelli che negli anni ci hanno rappresentato, costruendoci un'identità in provincia e in Sicilia!... E che bella identità ci hanno creato...

Il Decreto Lgs.5 Febbraio 1997 n.22 denominato "Decreto Ronchi", concernente "La nuova disciplina sui rifiuti", altro non è

che l'attuazione delle direttive CEE sui rifiuti, sui rifiuti pericolosi, e su imballaggi e rifiuti di imballaggio. Lo stesso decreto detta tra l'altro un'organica disciplina in materia di recupero e smaltimento di rifiuti: entro quattro anni dall'entrata in vigore dello stesso si doveva assicurare una raccolta diff. dei rifiuti urbani nella misura del 25%, e del 35% entro i sei anni. Ebbene: sappiate allora che la città di Enna queste percentuali non le vede neanche con il cannocchiale astronomico. Voi allora direte "se le sogna"... ma vi assicuriamo che ancor meno di questo! Sul Rapporto Ufficiale 2001 redatto dall'ANPA (Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente) e dal ONR (Osservatorio Nazionale sui Rifiuti) infatti le cifre parlano chiaro: rifiuti pro capite ad Enna: 0.01%. Una cifra a dir poco ridicola... e su questo stendiamo, almeno per ora, un velo pietoso! Ma voglia quantomeno il Comune di Enna concederci di porre la solita, faticosa domanda: PERCHE'??? Nel 2001 una convenzione tra Comune di

Enna e la società mista Sicilia Ambiente (della quale fa parte lo stesso Comune) ha permesso la raccolta di ben 15.000 kg circa di rifiuti differenziati. Ecco in dettaglio i quantitativi in kg raccolti per tipologia: vetro 1690, alluminio 30, plastica 660, cartoni 2140, pile esauste 182, farmaci scaduti 343, T e 70 F (spray) 32, rottami ferrosi (frigoriferi, lavabiancheria etc.) 9400. Il servizio di ritiro e conferimento in discarica fu affidato al socio privato di Sicilia Ambiente, L'AltecoEn, ma solo per tre mesi. Tempi alquanto stretti per arrivare al 25% di raccolta di cui sopra! Non viene naturale chiedersi come mai esiste in città una società che si occupa di raccolta differenziata sin'anche in Cile e non qui? che lo stesso comune è socio di Sicilia Ambiente, e che malgrado ciò niente si fa proprio per l'ambiente? perché bandire una gara d'appalto per decidere a chi dare la gestione della raccolta differenziata, dato che forse non ce n'era obbligo alcuno? Non siamo già abbastanza indietro con i tempi e con le cifre previste dal decreto? Eppure al raggiungimento di percentuali più ragguardevoli il CONAI riconoscebbe al Comune una somma in denaro, e altro

denaro si guadagnerebbe dalla vendita in discarica dei così detti rifiuti recuperabili. Plastica, vetro, metalli, carta e cartone, legno, materiali che costituiscono il così detto "secco", e che conservano ancora un valore per chi, con i dovuti macchinari, ha la possibilità di trasformarli e rivenderli. Il presidente dell'AltecoEn, Liborio Gulino, così si esprime in merito: "è un primo risultato significativo che va incoraggiato attraverso una massiccia campagna di sensibilizzazione dei cittadini ed un ulteriore potenziamento del servizio di raccolta differenziata al fine della salvaguardia dell'ambiente...". Ed è indubbio che il cittadino, più o meno sensibilizzato recepisce determinati input e di conseguenza reagisce, seppur mancando gli appositi contenitori di raccolta differenziare i propri rifiuti equivarrebbe a un "non senso"! Insomma: abbattimento dei costi in discarica e della ecotassa, salvaguardia dell'ambiente, pulizie Pasquali alle porte... vogliamo finalmente far partire in modo SERIO questa benedetta raccolta differenziata?

Francesco Ingrassia

AUTODROMO DI PERGUSA: LA LEGGENDA CONTINUA



Sono ampiamente soddisfatto del voto unanime del Consiglio Comunale di Enna che ha sancito un passo importante verso il futuro dell'Autodromo di Pergusa. Credo che la città tutta si sia ormai resa

conto che occorre dare una svolta definitiva alla vicenda, perché, vale la pena ricordare, il circuito si trova inserito tra il lago e la Selva Pergusina; i vincoli di assoluta ineditabilità scaturiscono da questi due siti, in particolare il divieto assoluto di edificare a 200 metri dal demanio forestale e lo stesso divieto che vige a 100 metri dalla battaglia.

Tali divieti vengono imposti da leggi nazionali; tant'è che se non vi fosse la riserva, e precedentemente la sua istituzione, nulla si può e si è potuto realizzare per l'adeguamento del circuito alle prescrizioni delle Autorità sportive internazionali, la stessa realizzazione di un sovrappasso mobile e temporaneo, imposto per lo svolgimento di alcune gare, non ha ancora ottenuto in sede di conferenza di servizi (Ispettorato

Forestale, Sovrintendenza, Genio Civile, Provincia Regionale e Comune), le necessarie autorizzazioni in quanto la stessa conferenza ha subordinato il parere favorevole alla preventiva localizzazione di un nuovo autodromo.

Ora potremo concorrere alla pari con altre realtà per la realizzazione di un nuovo circuito in una zona priva di vincoli per potere rispettare tutte le norme di sicurezza che ogni anno la Federazione Internazionale dell'Automobilismo impone per salvaguardare la vita dei piloti.

Appare chiaro ed ovvio che l'attuale pista continuerà nella sua attività motoristica e già con il calendario 2002 le manifestazioni internazionali si arricchiscono di una prova a carattere mondiale, unica in Italia. Si tratta del Campionato GT FIA che si correrà il 22 settembre e al quale partecipa anche la Ferrari 550 Modena.

Per asgrombrare il campo da ogni dubbio l'attività di Pergusa non solo viene incrementata di anno in anno, ma questa continuerà sempre e, quando sarà pronto il nuovo circuito nei pressi di Pergusa, sarà ulteriormente arricchita con altre grandi manifestazioni motoristiche.

Maurizio Campisi
Presidente Autodromo Pergusa



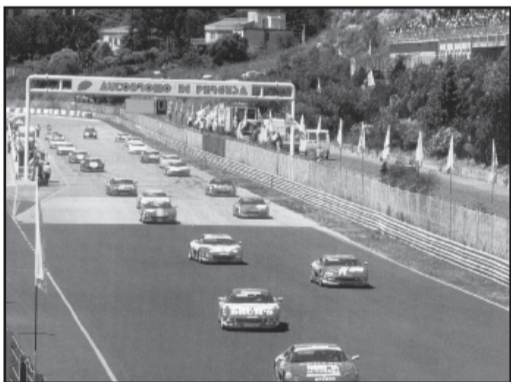
La unanimità con cui il Consiglio Comunale ha manifestato la volontà di delocalizzare l'Autodromo di Pergusa in altro sito pone la città di Enna in condizione di potere pensare ad una eventuale nuova localizzazione

quanta più vicino alla conca pergusina anche per non perdere la possibilità di richiedere i finanziamenti di Agenda 2000 per la realizzazione di un nuovo autodromo. E' risaputo che da tempo non è stato possibile adeguare il nostro autodromo alle indicazioni date dalla C.S.A.I. e dalla F.I.A. indispensabili per svolgere competizioni di importanza internazionali. Tutto ciò perché i vincoli della riserva di Pergusa non danno possibilità alcuna di modifiche alla struttura esistente, pregiudicando in siffatta maniera il presente ed il futuro del nostro autodromo. Con la volontà manifestata dal Consiglio Comunale si resta in corsa per mantenere in vita la tradizione

sportiva di Enna che non può essere cancellata dai tentativi di altre realtà provinciali che vorrebbero soppiantare una tradizione ennese che risale a oltre 50 anni fa. E' chiaro, però, che l'esistente di Pergusa va difeso con ogni forza anche con la riconversione delle attrezzature esistenti, al fine di mantenere e sviluppare ulteriormente le potenzialità economiche e turistiche. Non è un atto di resa, ma l'iniziativa necessaria per non disperdere un patrimonio costruito nel tempo al quale gli ennesi credono, fortemente ed al quale non vogliono rinunciare.

Non sarà consentito ad alcuno che il sacrificio operato responsabilmente da tutto il Consiglio Comunale possa condurci in un vicolo cieco, senza strada di ritorno, in quanto la piccola comunità ennese non intende rinunciare -come tante altre volte è avvenuto- alle conquiste fatte nel tempo. Abbiamo dimostrato di volere rispettare l'art. 12 del regolamento della riserva di Pergusa ma questo non deve essere interpretato come atto di debolezza in quanto in Pergusa, con tutte le sue strutture, crediamo e siamo disposti ad impegnarci fino in fondo affinché le sue tradizioni motoristiche possano continuare a sopravvivere ed a essere potenziate ulteriormente.

Rino Ardicca Sindaco Di Enna



Il documento approvato dal Consiglio Comunale di Enna, in ordine alla delocalizzazione dell'Autodromo, penso che sia un atto di grande responsabilità, pur mantenendo, così come è ovvio che accadesse, delle perplessità, non tanto sulle procedure che devono essere avviate, quanto sul fatto di potere davvero realizzare un altro Autodromo. Sembra strano che alcune forze politiche, all'interno del Consiglio Comunale chiedano alla Provincia questa certezza, perché, sostanzialmente, sarà la Regione Siciliana a fare la propria programmazione e ad individuare le risorse, perché in Sicilia si realizzi un solo Autodromo, ed evitare concorrenze che non sono opportune. In questa direzione, oltre che il Consiglio Comunale, anche il w. w. f. in questi giorni ha sottolineato l'esigenza che l'Autodromo venga costruito a Pergusa, ed in particolare modo, nel territorio della città di Enna, delocalizzando quello attuale e premendo anche sulla Regione Siciliana affinché si costruisca un solo Autodromo. Io ritengo che questi elementi di per sé sono sufficienti per potere avviare un ragionamento che certamente nel tempo dovrà avere conferme e soprattutto solidarietà e sostegno, rispetto ad una idea ci era sembrata avesse un fondamento.

Salvatore Termine
vice Presidente
Provincia Regionale di Enna



Il Consorzio Ennese Universitario, che ospita nelle proprie sedi di Enna e di Piazza Armerina rispettivamente i corsi di laurea in Ingegneria Ambientale e in Scienze del Turismo, si sente coinvolto in prima persona nella complessa vicenda dell'Autodromo di Pergusa. Naturalmente contributi di rilievo scientifico sull'argomento verranno direttamente dai docenti e dai ricercatori dei corsi di laurea appena citati e da quelli della Facoltà di Scienze Politiche, ma intanto si possono fare alcune considerazioni che attengono agli aspetti culturali della questione. In primo luogo va rilevato che la delocalizzazione è una decisione di élite, mentre la localizzazione dell'autodromo sulle rive del Lago fu largamente popolare. Ora, non è detto che ciò che viene deciso genericamente dal "popolo" sia

automaticamente giusto, ma certamente la cittadinanza di Enna negli anni '50 espresse con l'autodromo una volontà ferma ed autentica di sviluppo e di slancio verso il futuro. Di queste volontà si è poi avvertita per molto tempo, e fino ai giorni nostri, una forte mancanza. Bene fece quindi la gente di Enna a volere in quegli anni l'autodromo ed a volerlo sulle rive del Lago, da poco peraltro riconquistato alla fruibilità. Certo, la localizzazione non fu una scelta felice, ma va riconosciuta tutta la pregnanza della sensibilità popolare, che volle qualcosa di veramente nuovo e dirompente nella stagnazione che purtroppo caratterizza tanta parte della nostra storia recente. Oggi sono finalmente maturi i tempi per la delocalizzazione, cioè per una operazione di aggiustamento degli aspetti erronei della

scelta degli anni '50. Va però rilevato che, tuttavia, oggi le condizioni di contesto sono significativamente mutate. Gli sport motoristici si muovono sulla base di interessi miliardari le cui coordinate sono a Londra, a Parigi, a New York, a Tokyo, a Milano. Una realtà come quella di Enna ha tutto sommato brillantemente resistito - grazie agli sforzi dell'Ente Autodromo - all'impatto della globalizzazione e della monetizzazione dello sport, ma le sfide diventeranno sempre più impegnative e sempre più difficili da sostenere. C'è quindi da pensare, insieme ai temi ambientali e turistici, alle problematiche politiche. Credo che la Regione Siciliana debba assumere una decisione su questo punto. La nostra Isola, già danneggiata dalle perifericità economico-politica rispetto alle potenti regioni

del Nord Italia, deve decidere dove deve nascere l'Autodromo della Sicilia, non quello di Enna, di Catania, di Siracusa o di altre località. In qualsiasi caso, non dovrà essere dispersa la professionalità consolidata dell'Ente Autodromo di Pergusa, che del resto da tempo vede impegnati i suoi tecnici in tutta la Sicilia ed anche fuori. Solo in questo modo ha senso parlare di delocalizzazione dell'attuale circuito e di recupero dell'area naturale del Lago. Altrimenti si potranno soltanto buttare al vento fondi pubblici, risorse e opportunità.

Cataldo Salerno
Presidente del Consorzio Ennese
Universitario

IL CONSIGLIO COMUNALE VOTA COMPATTO LA DELOCALIZZAZIONE

Il testo del documento approvato all'unanimità dal Consiglio Comunale

IL CONSIGLIO COMUNALE

CONVOCATO in seduta ordinaria per dibattere le problematiche collegate all'entrata in vigore del Regolamento recante le modalità d'uso e i divieti all'interno della Riserva Naturale Speciale "Lago di Pergusa";

CONSIDERATO che l'art. 12, prevede che le attività dell'Autodromo potranno svolgersi, nelle more della delocalizzazione dello stesso, per un termine massimo di anni tre dalla data di emanazione del Regolamento stesso;

TENUTO CONTO che la misura 4.20 del Programma Operativo Regionale 2000-2006 stabilisce la possibilità di realizzare nuovi autodromi nel territorio siciliano, dando priorità agli interventi che prevedono la riqualificazione ambientale;

RITENUTO CHE la possibile soppressione dell'autodromo di Pergusa significherebbe dare un colpo mortale all'economia e allo sviluppo della Città;

CHE NECESSITA, pertanto, al fine di mantenere alta la tradizione motoristica e sportiva di Pergusa, delocalizzare l'attuale Autodromo e conseguentemente localizzare un nuovo sito quanto o più vicino all'attuale circuito della conca Pergusina;

DOPO ampio dibattito, alla presenza anche dell'Assessore Reg.le Territorio e Ambiente e dei Parlamentari Regionali e Nazionali, del Vice Presidente della Provincia Regionale di Enna e del Presidente del Consorzio Autodromo Pergusa

CHIEDE

All'Assessore Regionale al Territorio e Ambiente di modificare l'attuale Decreto, ripristinando il calendario delle attività motoristiche da Marzo a Novembre e comunque fino alla realizzazione del nuovo Autodromo;

L'impegno preciso del Governo Regionale a destinare la parte dei fondi Comunitari per la realizzazione di un Autodromo, unicamente alla costruzione del (NUOVO) circuito di Pergusa in altro sito.

DA MANDATO

All' Amm.ne Comunale, alle Deputazioni Nazionali e Regionali della provincia di Enna, affinché contribuiscano a rendere esecutiva la volontà del Consiglio Comunale onde attivare tutte le procedure istituzionali necessarie per l'individuazione della nuova area, per accedere ai finanziamenti necessari e per modificare il Decreto vigente che ostacola l'attività sportiva dell'attuale Autodromo.

Aldo Tumminelli (F.I.). Forza Italia in linea di principio non è contraria alla delocalizzazione, mantenendo però fermo un principio irrinunciabile: l'eventuale nuovo circuito deve essere ubicato certamente in territorio di Enna ed assolutamente in prossimità del Villaggio Pergusa. In ogni caso le attività motoristiche devono continuare a svolgersi, senza limitazioni, nell'attuale anello, orgoglio e vanto di tutta la comunità ennese, fatta eccezione per una sospensiva invernale, per consentire la sosta, la migrazione e la nidificazione degli uccelli. Forza Italia non può rinunciare a tale assunto, poiché il nostro principale obiettivo è il mantenimento dei livelli di sviluppo dell'area pergusina, cosicché non avrebbe alcun senso andare a ricercare altrove altri siti, a danno dei benefici economici della città. La classe politica viene chiamata a fare delle scelte, nell'assoluto e prioritario rispetto degli interessi della collettività che rappresenta, e tutti siamo impegnati in questa scelta di salvaguardia e conservazione, sia della natura, che della risorsa autodromo di Pergusa.

Paolo Garofalo (D.S.). La delocalizzazione dell'autodromo non solo è un atto necessario ma va inquadrato all'interno di un'ottica più complessiva di potenziale risorsa della conca pergusina e di chi in essa vive ed opera. Occorre cogliere l'occasione che è data dalla misura 4,20 di Agenda 2000 per costruire un nuovo e più funzionale circuito, rivalorizzando al contempo l'area di Pergusa e destinandola ad un uso alternativo, procurando la presenza turistica in ogni giorno dell'anno. Mi rendo conto che il percorso per quanto semplice (poiché per ottenere i finanziamenti necessari occorre un accordo di programma, la localizzazione e un progetto di massima), trova la sua fase conclusiva al cospetto del governo regionale ed è quindi giusto nutrire dubbi sul buon esito finale. Per questo a quel tavolo occorre arrivare determinati e forti, istituzioni locali e forze politiche con il sostegno convinto dell'intera comunità ennese. Chi ipotizza scelte diverse diventa il miglior sostenitore degli avversari della nostra comunità.

Rino Agnello (P. P. I.). La delocalizzazione dell'autodromo è oramai una scelta obbligata che quantomeno consentirà di aderire al regolamento approvato tra l'ente autodromo e la regione e che per questo potrà consentire l'attività agonistica nell'attuale autodromo per almeno altri tre anni e consentirà inoltre di partecipare al bando europeo al fine di poter ottenere il finanziamento per il nuovo autodromo. Tutto questo in concorrenza con altre province che ne hanno fatto pure richiesta. Il problema per tanto resta aperto e per niente risolto. L'attuale autodromo di Pergusa, il nuovo eventuale, ma anche tutta la conca pergusina rappresentano per il territorio di Enna cultura, tradizione, e sviluppo economico che andranno difese a qualunque costo, e su questi problemi, la classe dirigente politica si dovrà scommettere in maniera definitiva affinché non si debba anche questa volta celebrare un ennesimo "C'era una volta".



Centro Direzionale Autodromo Pergusa



La ampia Sala Stampa dell'Autodromo



Il rettilineo di arrivo



La variante Schumacher

Luigi Carabotta (A.N.). Abbiamo inteso votare favorevolmente il documento del consiglio comunale perché, sostanzialmente le proposte avanzate a suo tempo da A.N. di fatto hanno trovato un felice riscontro. Due sono i punti in questione che hanno avuto il nostro voto favorevole: 1) La delocalizzazione del circuito in un altro sito nelle vicinanze dell'attuale, salvaguardando le strutture turistiche esistenti; 2) La riqualificazione e rinaturalizzazione della conca pergusina con progetti di ampio respiro che prevedano altre strutture sportive compatibili con l'ambiente circostante. La presenza di tanti vincoli attorno al circuito ci hanno convinto che l'unica soluzione possibile era la delocalizzazione del circuito che dovrà essere una struttura moderna, al passo con i tempi e nel contempo una riserva compiuta.

Maurizio Dipietro (Al servizio della Città). Io ritengo che la questione sulla delocalizzazione dell'autodromo di Pergusa sia mal posta. Il dilemma non è "o la riserva o l'autodromo" ma è, "o la riserva e l'autodromo, o né la riserva né l'autodromo". Ed infatti è evidente come la valorizzazione della riserva sia pregiudicata dalla coesistenza dell'autodromo, con conseguenti difficoltà per la nidificazione delle specie presenti nel bacino lacustre, così come l'adeguamento dell'autodromo alle norme in tema di sicurezza imposte dalla F.I.A. siano ostacolate dal sito in cui si trova la pista. A qualcuno (Catania è già a buon punto) è verosimile che il finanziamento sarà concesso ed allora il nostro autodromo datato ed inadeguato dovrà concorrere con un autodromo nuovissimo e realizzato in osservanza alle normative vigenti, con un esito a favore del secondo ampiamente scontato e la riserva, non valorizzata, non riuscirebbe ad esprimere tutte le potenzialità, anche in termini economici, di cui è capace. Ed allora occorre fruire dei finanziamenti che permetterebbero la realizzazione di un autodromo adeguato ai tempi, la rinaturalizzazione del bacino lacustre con tutte le implicazioni anche di turismo ambientale, che porterebbero ad Enna circa 100 miliardi di lire il cui impatto sull'economia locale non necessita di ulteriori commenti.

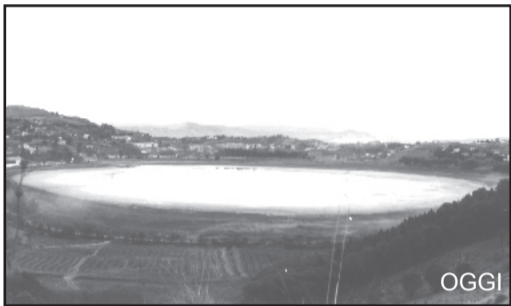
Antonio Giuliana (Lista Di Pietro). Sull'autodromo ho una mia idea, che penso sia l'idea diffusa nella città. E' l'idea di chi pensa che l'autodromo, molto probabilmente si farà da un'altra parte, e ancora una volta questa città, e questa provincia, assisteranno impotenti all'ennesimo scippo nei loro confronti. L'ennesimo scippo determinato da una politica che nel tempo e' apparsa incapace non solo di creare sviluppo, ma nemmeno capace di garantire l'esistente. La delocalizzazione non so se sarà il salvagente dell'autodromo, lo spero, ma e' apparsa al consiglio comunale tutto, l'unica possibilità di non perderlo, ed anche se subito, va accettata.

Dario Cardaci (Nuova Cittadinanza). Il Consiglio Comunale ha fatto la cosa più giusta che potesse fare, chiedendo, con un documento unitario, essenzialmente due cose: 1) La rettifica del decreto assessoriale vigente, per mantenere le attività sportive fino alla costruzione del nuovo impianto; 2) L'impegno del Governo Regionale, perché l'utilizzo della quota parte dei fondi comunitari destinata alla costruzione di un'Autodromo venga utilizzata esclusivamente per il nuovo circuito di Pergusa in altro sito. La convergenza delle forze politiche su questa soluzione, in sintonia con la deputazione ennese e con le istituzioni interessate, fornisce uno dei rari esempi di precisa volontà nel difendere una risorsa insostituibile per la città. Delocalizzare, quindi, per mantenere o, in ogni caso, per sviluppare un concetto nuovo fatto anche di riconversione della zona.

WWF ITALIA: SOLO UN AUTODROMO IN SICILIA



IERI
foto wwf



OGGI

Il WWF conferma tutto il proprio interesse alla delocalizzazione dell'autodromo di Pergusa e, conseguentemente, al recupero ambientale e al ripristino dell'area naturale protetta rappresentata del lago e dai terreni su cui impropriamente è stato realizzato il circuito.

In tal senso il WWF aveva già siglato con l'ente gestore dell'autodromo un protocollo di Intesa nel quale, proprio sull'ipotesi di delocalizzazione si conciliavano da un lato le esigenze di tutela ambientale, rappresentate dall'associazione ambientalista, dall'altro quelle di

sviluppo sostenuto dei gestori dell'autodromo. Non si può però genericamente sostenere che un'area anziché un'altra possa andare bene e quindi, ovunque ricadrà la scelta territoriale del nuovo circuito, questa dovrà avere un'attenta analisi ambientale relativamente si progetto che si intende realizzare. In linea generale alcune regole di base, nelle scelte delle aree, andrebbero seguite meglio aree già oggetto di infrastrutturazione, vicino e strutture viarie adeguate, non caratterizzate da particolari valenze naturalistiche e, ovviamen-

te, non vincolate. Il WWF richiama ancora una volta, però, la Regione Siciliana ad una posizione di chiarezza; non si può pensare, come qualcuno vorrebbe, di realizzare in Sicilia più di un autodromo.

La scelta di Enna, motivata da una tradizione motoristica ormai fortemente consolidata, deve quindi precludere ulteriori progetti che, al di là di ogni aspetto concorrenziale, aumenterebbero in maniera insostenibile, l'impatto di queste strutture sportive.

"WWF Italia - Sezione Sicilia"
Palermo, 14 febbraio 2002

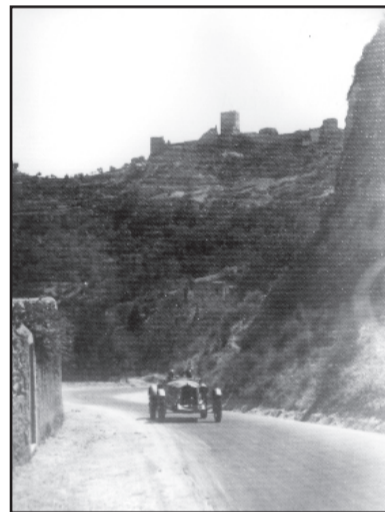
La Storia di Pergusa raccontata dalle immagini d'epoca



Primi anni '50: la posa della prima pietra dell'Autodromo di Pergusa



L'ingresso dell'Autodromo di Pergusa



a sinistra: la partenza del Giro della Cravatta; accanto: una fase della gara.

in basso a sinistra: una delle prime edizioni del SuperTurismo; in basso a destra: il rally F.I.V.A. delle Auto Storiche.

CALENDARIO STAGIONE MOTORISTICA 2002

17 MARZO	24 Ore di Sicilia
7 APRILE	14 ^a Cronoscalata Città di Centuripe
14 APRILE	Challenge Siciliano Velocità 1 ^a Prova
23 APRILE	Trofeo Motociclistico Nazionale del Mediterraneo 1 ^a Prova
5 MAGGIO	Challenge Siciliano Velocità 2 ^a Prova
19 MAGGIO	40 ^a Gran Premio del Mediterraneo [Formula 3000 EuroSeries, Formula 3, Auto Storiche, Trofeo Barchetta ProSport, Formula Pergusa Junior]
26 MAGGIO	45 ^a Premio Pergusa [Campionato Italiano Formula Renault, Trofeo Mazda, Campionato Italiano Prototipi, Formula 2]
2 GIUGNO	Trofeo Motociclistico Nazionale del Mediterraneo 2 ^a Prova
16 GIUGNO	Trofeo Motociclistico Nazionale del Mediterraneo 3 ^a Prova
23 GIUGNO	13 ^a Trofeo Azienda Soggiorno e Turismo [Campionato Italiano Velocità Turismo -doppia gara-, SuperProduzione, Auto Storiche, Formula Pergusa Junior]
7 LUGLIO	4 ^a Slalom di Agira
14 LUGLIO	Challenge Siciliano Velocità 3 ^a Prova
22 SETTEMBRE	SuperRacing Weekend FIA [FIA European Touring Car Championship, FIA GT Championship, Lamborghini GTR SuperTrophy]
29 SETTEMBRE	Trofeo Motociclistico Nazionale "Inverno" 4 ^a Prova
13 OTTOBRE	Trofeo Motociclistico Nazionale "Inverno" 5 ^a Prova
27 OTTOBRE	17 ^a Rally di Proserpina [6 ^a Prova Coppa Italia B ^a Zona]



Mario Sgrò (Consigliere comunale e pilota). Io ritengo che non tutti si stiano rendendo conto, di cosa possa significare perdere l'Autodromo di Pergusa.

Per cinquant'anni circa, pur non avendo vita facile per la forte concorrenza interna della Targa Florio e del circuito di Siracusa prima, o per tutte le vicende legate alle problematiche di natura ambientale dopo, ancora oggi Pergusa figura stabilmente nei calendari delle competizioni Internazionali della F.I.A., oltre a Monza, Imola e Mugello.

Nato come tracciato velocissimo, con l'in-

cremento delle potenze è stato rallentato con l'introduzione di alcune chicane, consentendo velocità medie sul giro di circa 200 Kmlh, ulteriormente ridotte con l'avvento della variante Schumacher, resasi necessaria nei primi anni 90, per la sicurezza dei piloti.

E' una pista denominata "da fegato, o per pedoni" nel gergo sportivo, in quanto necessita oltre alla tecnica di guida, una particolare irruenza e spericolatezza. Oggi è l'unico Circuito d'Italia dove si svolge una 24 ore, una delle gare più affascinanti per quanto riguarda lo sport automobilistico. L'Autodromo di Pergusa è un bene che va difeso da tutto e da tutti, a costo di trasferirlo, ma non può e non deve essere lasciato ai soli discorsi dei grandi tavoli, che il più delle volte, restano solo tali, ma necessita di una reazione collettiva che dia impulso all'Immediata risoluzione del caso, che qualcuno osa definire un problema. Il problema è di chi non ha un Autodromo, non è senz'altro il nostro.

"IL MERCATINO DI DEDALO"

Tutto quello che cercate e tutto quello di cui volete disfarvi; compleanni, ricorrenze varie, ricordi, anniversari, messaggi, etc. Riservato ai privati cittadini al prezzo promozionale di 10 Euro.

Tel. 348 8440239 - 348 8440247 - 0935 20914

E-mail: dedalo.enna@virgilio.it

DEDALO

"IL MERCATINO DI DEDALO"

Tutto quello che cercate e tutto quello di cui volete disfarvi; compleanni, ricorrenze varie, ricordi, anniversari, messaggi, etc. Riservato ai privati cittadini al prezzo promozionale di 10 Euro.

Tel. 348 8440239 - 348 8440247 - 0935 20914

E-mail: dedalo.enna@virgilio.it

pag.9

LO SPORT **Creare dirigenti di società sportive dilettantistiche.**

In piena attività il Coni di Enna con nuovi programmi, nuove iniziative e tanto entusiasmo che il presidente Roberto Pregadio ha portato avanti fin dal suo insediamento.

-E' appena iniziato il 2002, quali i progetti e quali le iniziative del CONI provinciale ?

"L'obiettivo prioritario che ci siamo prefissi è quello di riqualificare i nostri dirigenti, sia di società che di federazione; infatti il 22 febbraio prossimo partirà il "Corso per Dirigenti di Società Sportive Dilettantistiche" organizzato insieme alla Scuola Regionale dello Sport che ha sede a Ragusa e che deve essere il primo tassello verso un nuovo modo di gestire e vivere le nostre Società Sportive."

-Che vuol dire nuovo modo di gestire ?

"Vuol dire imparare ad essere dei piccoli o grandi manager (secondo le esigenze della propria realtà sportiva); vuol dire imparare a non dover dipendere in toto dalle sempre più ridotte elargizioni degli Enti Locali, ma conoscere tutto quanto può essere utile alla gestione di una Società Sportiva ed al suo reale sviluppo, in base ad un progetto o un piano che abbia dei seri obiettivi di coinvolgimento delle realtà sociali presenti nel nostro territorio. In breve: organizziamoci, cresciamo, dimostriamo a tutti quanto la nostra attività sia finalizzata alla sana crescita dei nostri giovani, ma anche al sano vivere di chi giovane non è più".

-Quali altre iniziative pensate di attuare per raggiungere gli obiettivi di cui ha parlato ?

"Oltre ad una serie di iniziative di carat-

tere tecnico (indirizzate ad allenatori ed atleti) e promozionale (stand in piazza, collaborazione con la Scuola per i Giochi Sportivi Studenteschi ed altro), al fine di aprire un vero e proprio dibattito nell'intera provincia, abbiamo pensato di organizzare alla fine del Corso per Dirigenti, un convegno sui rapporti tra mondo sportivo ed Istituzioni, puntando l'attenzione su alcuni problemi che in questo momento ci stanno particolarmente a cuore, quali ad esempio la regolamentazione dei contributi degli EE.LL., la trasformazione delle Società Sportive in soggetti che possano meglio rispondere alle esigenze di cui parlavo prima, il problema dell'impiantistica sportiva legato alla gestione degli stessi impianti, da affidare ai soggetti sportivi interessati. Ma, a tal proposito, ritengo doveroso indirizzare un messaggio ai nostri dirigenti : nel momento in cui gli Enti proprietari degli impianti dovessero dimostrarci concretezza e disponibilità (qualcuno comincia a farlo) per la ristrutturazione o gestione dei vari impianti sportivi, noi non avremo più alibi, non potremo permetterci più di sbagliare, ma dovremo dimostrare che siamo dei veri custodi, oltre che fruitori, di un bene comune, realizzato con il denaro pubblico e, quindi, da salvaguardare." Sulla impiantistica Dedalo sta puntando molto, perchè venga garantita l'attività a tutti. Particolare attenzione al mondo dei disabili molto spesso esclusi dalle discipline sportive.

Sarebbe infatti interessante capire e soprattutto sapere come gli amministratori si stanno muovendo in tal senso. Sarebbe un grande segnale di civiltà.

Massimo Castagna

LO SPORT **U.i.s.p.: 4200 associati con 44 società affiliate.**



Paolo Di Venti, 41 anni, è stato riconfermato grazie al voto unanime dell'assemblea alla guida dell'Uisp per un altro quadriennio. L'elezione, del presidente e del consiglio direttivo, è avvenuta nel corso del quarto congresso provinciale dell'associazione, che ha avuto luogo nei giorni scorsi presso l'hotel Garden a Pergusa. Molti gli invitati che hanno partecipato all'assise congressuale e che aveva per tema "Insieme, costruiamo lo sport". Erano presenti ben 67 delegati, e fra gli altri anche Natale Russo, dirigente regionale Uisp, Salvatore Pellerone assessore provinciale, Paolo Lombardo assessore comunale del capoluogo e Roberto Pregadio presidente provinciale del Coni. I congressisti dopo aver confermato la loro fiducia a Paolo Di Venti hanno eletto anche il nuovo consiglio direttivo che risul-

ta così composto: Vincenzo Bonasera, Massimo Brugognone, Alberto Dottore, Luigi Savoca, Francesco Longo, Salvatore Zarbà, Francesco Strazzanti, Giovanni Litteri, Elisabetta Parrinello, Claudio Mirante e Arcangelo Santamaria.

Elezione pure per i membri del collegio revisori dei conti: Giuseppe Valvo, Liborio La Paglia e Sebastiano Campisi componenti effettivi, Michele Gulino e Aldo La Ferrera componenti supplenti.

Dagli ultimi dati risulta che la Uisp ennese conta ben 4200 associati con 44 società affiliate, suddivise in 14 Comuni della provincia.

Va segnalato che nell'ultimo mandato presidenziale Paolo Di Venti è riuscito nell'impresa di quasi raddoppiare il numero degli aderenti.

Basta dare uno sguardo ai numeri: nel 1998 le iscrizioni si fermarono a quota 2002.

"In questi quattro anni di attività - ha detto il presidente Paolo Di Venti subito dopo la riconferma - sono state tante le attività promosse dalla Uisp provinciale e su questa strada andremo ancora avanti praticando le nuove culture della solidarietà al fine di dare diritto di cittadinanza allo sport e a chi lo pratica".

Paolo Di Marco

Riceviamo e pubblichiamo la seguente lettera firmata di un nostro lettore il cui contenuto potrebbe interessare parecchie persone. Abbiamo pensato di dare un titolo a questa lettera.

LA LUNGA NOTTE DELLA LUCE



14.2.2002 - Ho deciso di andare a Pergusa a passeggiare, anche se non me la sento. Mi è successo qualcosa di sconvolgente. Ho osservato gli alberi e l'ho fatto con molta attenzione. Ho compreso che hanno qualcosa di affascinante come se avessero un'anima, stanno lì e non fanno male a nessuno, anzi ti danno serenità e sono belli, molto belli a differenza dell'uomo che spesso fa male, molto male. FHo visto un cane solo, ma sereno, e l'ho osservato attentamente negli occhi, ho avuto la sensazione che mi comunicasse qualcosa. Di certo anche il cane mi ha dato molta serenità. Forse questo è il bello della vita; scoprire cose a cui non ho mai badato.

15.2.2002 - Sono giù e di sera mi commuovo per un film drammatico, come al solito, ed anche in ospedale, pensando, ho capito che mi sconvolge la sofferenza così come anch'io mi sento sofferente.

16.2.2002 - Rifletto su quello che mi succede ed intuisco che il Nuovo per me è scoprire che gli alberi, le foglie, il fruscio del vento, il cane non sono lì per caso, non sono cose che possono interessare, ma fanno parte di me, perchè adesso riesco a comunicare con la natura. Forse questo è il NUOVO. Mi sento diverso,

rifletto su cose alle quali non ho mai basato. Questo forse è il rapporto con l'esterno. Questo mi fa stare bene e non il rapporto con gli altri. Lo sguardo del cane mi ha dato molto di più di una parola di affetto di un presunto amico. Lo sguardo di quel cane era preoccupato, come quello dei miei figli o di mia moglie. La natura non sta lì per caso, fa parte di me. Se sono diverso questa è strada che devo seguire. Devo assolutamente trovare il Bello della Vita, devo osservare tutto ciò che non ho mai osservato e cogliere da quello che vedo o quello che farò tutte le gratificazioni possibili, come quegli alberi, come lo sguardo di quel cane o una carezza dei miei figli o la preoccupazione di mia moglie. Devo assolutamente capire cosa voglio. Non è facile, ma ci sto provando. Potrei fare il missionario per aiutare i sofferenti o l'ambientalista. NO, penso che tutto questo fa parte di me e non l'ho mai saputo. Mi sento gratificato per non essere indifferente a tutto questo; penso di essere sulla buona strada per stare meglio, perchè sto cercando di tirare fuori quello che ho dentro, per quello che sono adesso e non per quello che ero.



LO SPORT **Con la nascita del C.U.S. Cresce l'Università ad Enna.**

"La nascita del C.U.S. non solo produrrà grandi benefici a favore della nostra Università, ma avrà ripercussioni positive per l'intero tessuto sociale ennese - esordisce così Renato Arena, consigliere nazionale della federazione pallavolo, da poco nominato delegato provinciale del C.U.S. della nostra provincia -. Inoltre, il nuovo ente di promozione sportiva darà un forte contributo affinché l'Università ennese diventi il 4° polo universitario della Sicilia assieme a Palermo, Catania e Messina". **Ma, come nasce l'idea di istituire un C.U.S. presso la sede universitaria di Enna?** " E' da molto tempo che coltivo questa idea, d'altronde in questi anni ho girato il mondo seguendo la nazionale italiana di Pallavolo, e non solo, e mi sono reso conto delle potenzialità che offre lo sport per la crescita di una comunità. Ho lavorato a questo progetto per diversi mesi affinché nel dicembre dello scorso anno si stipulasse la convenzione con l'Università di Catania iniziando la vera e propria attività. La struttura organizzativa è in fase di definizione, però vi è già una sede, ubicata presso la facoltà di Ingegneria Ambientale, dove lo studente universitario potrà iscriversi ottenendo una tessera che non solo permetterà la fruizione delle strutture sportive già in dotazione, ma, a breve, darà la possibilità di acquistare con particolari sconti in molti esercizi commerciali con cui stiamo provvedendo a stipulare interessanti convenzioni" **A proposito di strutture sportive, quali sono attualmente quelle fruibili?** "Attualmente per quanto riguarda gli sport di squadra vi è la disponibilità di tre palestre coperte, due campi esterni ed un campo di calcetto, mentre per l'attività fisica individuale

è stata stipulata convenzione con due palestre di fitness. Proprio in questi giorni, infine, è stato raggiunto un interessante accordo con l'amministrazione comunale per permettere agli studenti la fruizione della piscina coperta comunale." **Quali i programmi e le strategie a breve e lungo termine?** " Beh! Siamo agli inizi e di idee ce ne sono tante. E' sicuramente una sfida molto impegnativa. Oltre alla ordinaria attività di promozione sportiva, e, a tal proposito, giova ricordare che si è già affiliata la prima società di pallavolo femminile chiamata appunto CUS Enna Volley, partecipante al campionato provinciale di 1° divisione femminile; punteremo su idee abbastanza originali. L'Ente si muoverà, infatti, su tre direttrici che, ritengo, presentano elementi di innovazione e di efficacia per un rilancio dello sport e di altre attività collaterali nella nostra provincia: convegnistica, formazione e organizzazione di grandi eventi. Tutto questo in virtù, anche, della centralità del nostro territorio in ambito siciliano. Posso già anticipare che a breve si terrà un convegno sulla gestione degli impianti sportivi, sulla progettazione e progettualità delle società sportive e sul ruolo che assumerà la facoltà di scienze motorie nel nostro contesto sociale. Inoltre, tra i mesi di maggio e giugno Enna sarà sede dei campionati regionali C.U.S."

Auguriamo un buon lavoro al delegato provinciale C.U.S. con la speranza che l'intera comunità locale appoggi tale iniziativa in considerazione, proprio, delle potenzialità di crescita e sviluppo offerte.

Giancarlo Di Marco



il Presidente dell' ASI
Dott. Gaetano Rabbito



la sede dell' ASI



Alcune delle aziende
operative nella
Valle del Dittaino

CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI ENNA

*PROTOCOLLO D'INTESA TRA IL CONSORZIO ASI DELLA PROVINCIA DI ENNA E
L' ENEL DISTRIBUZIONE S.P.A ESERCIZIO DI ACIREALE
PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA 1-5 1 P.O.R. 2000-2006*

PREMESSO

1. che la misura 1.5,1 P.O.R. 2000-2006 Regione Siciliana dispone: di potenziare le reti di distribuzione di energia elettrica nei poli industriali elio artigianali per eliminare e/o ridurre agli standard europei. le, interruzioni di elettricità nei processi di lavorazione;
2. che "il potenziamento delle reti elettriche interesserà gli undici Consorzi, per le Aree di Sviluppo Industriale della Sicilia - distribuiti nelle nove provincie regionali e nelle zone industriali di Gela (CL) e Caltagirone (CT);
3. che i Consorzi ASI dovranno trasmettere all' Assessorato regionale per l' Industria i progetti di massima;
4. che per gli interventi sulla rete elettrica saranno ammesse alle agevolazioni le realizzazioni di nuove cabine primarie con accordi AT e MT e opere accessorie, le realizzazioni di nuove linee, MT, il rifacimento di linee MT esistenti da conduttore nudo a cavo, il rifacimento di nuove cabine secondarie e opere accessorie

CONSIDERATO CHE

il Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Enna ha interesse a migliorare il servizio elettrico nell' intera area dell' agglomerato industriale di Dittaino, con l' obiettivo del miglioramento della qualità della alimentazione e del contenimento dei costi dei circa cinquanta impianti già esistenti, operanti, di prossimo insediamento e di quelli che si insedieranno in futuro all' interno dell' area (aziande: Agroalimentari, tessili, farmaceutiche, edili, artigiane, produzione di energia alimentata da biomasse, etc.);

tra la Regione Siciliana e il Gruppo Enel, nell'ambito dell' utilizzo dei fondi comunitari è stato convenuto l' inserimento di progetti finalizzati alla realizzazione di interventi di elettrificazione per un più completo funzionamento degli agglomerati dei Consorzi per le Aree, di Sviluppo Industriale;

tra la Regione Siciliana e l' Enel Distribuzione S.p.A. è stato siglato il 3 aprile 2001 un protocollo d'intesa diretto alla promozione del processo di sviluppo socio-economico del territorio regionale, attraverso la predisposizione di un programma di interventi rivolti al miglioramento della qualità del servizio elettrico corri il contributo dei fondi strutturali dell'Unione Europea, la Regione Siciliana. in considerazione di suoi criteri di priorità, intende dare avvio immediato, con l'emanata circolare attuativa della misura 1.5.1 del P.O.R., alla collaborazione a partire dalle infrastrutture elettriche a supporto delle aree di sviluppo industriale, in particolare, in questa fase sono state individuate quelle iniziative i cui interventi risultano immediatamente cantierabili e capaci di rendicontare spese entro il 2001-2002;

la razionalizzazione delle reti, soprattutto di quelle a media e bassa tensione, conseguente agli interventi previsti, consentirà nel contempo di ottimizzare l'utilizzo degli impianti riducendo notevolmente le perdite in rete; ciò comporterà un risparmio di combustibili fossili e di energia primaria, in fase di produzione, con una riduzione delle emissioni di CO₂ peso entro il 2001-2002;

CIO' PREMESSO E CONSIDERATO

in data odierna, presso il Centro Direzionale del Consorzio per l' Area di Sviluppo industriale della Provincia di Enna, sito nell' agglomerato industriale di Dittaino

TRA

il Dr. Gaetano Rabbito nato a Enna il 12 gennaio 1942 domiciliato per la carica presso la sede del Consorzio, che interviene nella qualità di Presidente del Consorzio per l' Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Enna (C.F. 80002830869, P.I. 00115750861) il cui Statuto ai sensi e per gli effetti della l.r. n.1/1984 è stato approvato con Decreto del Presidente della Regione Siciliana del 10 dicembre 1985.

E

Enel Distribuzione S.P.A. Direzione Sicilia (C.F. e P. IVA 05779711000) con sede in viale Marchese di Villa Bianca, 121 Palermo, rappresentata dall' Ing. Luigi Orifici, nato a Ucria (ME) l' 8 settembre 1953, che interviene nella qualità di responsabile dell' Esercizio di Acireale, giusta procura rilasciata in data 29 Gennaio 2001, repertorio n. 68146 raccolta n. 6063, notaio Girolamo Restivo, da Volpato ing. Sergio, nella sua qualità di Direttore Distribuzione Sicilia.

SI CONVIENE E STIPULA QUANTO SEGUE

ART. 1: Le premesse e le considerazioni fanno parte integrante della presente convenzione.

ART. 2: Il presente protocollo di intesa regola i rapporti tra il Consorzio per l' Area Sviluppo Industriale della Provincia di Enna e l' Enel Distribuzione Spa Direzione Sicilia - Esercizio di Acireale, per la predisposizione dei progetti di massima di cui alla misura 1.5.1 P.O.R. e alla sua circolare attuativa, di seguito elencati: a) Linea AT 150kv e Cabina Primaria 150/20 KV Dittaino; b) Rete MB/bt dell' intero agglomerato Dittaino; c) Nuove realizzazioni - Interramento e/o sistemazione delle linee aeree esistenti; d) Circuiti d' illuminazione dell' area dell' agglomerato Dittaino.

ART. 3: L' Enel Distribuzione Spa - Direzione Sicilia esercizio di Acireale si rende disponibile a fornire i progetti di cui all' Art. 2 al Consorzio ASI della Provincia di Enna che potranno così essere sottoposti alla selezione dell' Amministrazione regionale Siciliana.

ART. 4: In base alla graduatoria predisposta dall' Assessorato regionale all' Industria, come previsto dalla circolare attuativa della misura 1.5.1 P.O.R., ove le domande di accesso ai finanziamenti di cui alla citata misura risultassero accolte, Enel Distribuzione predisporrà anche la progettazione esecutiva dei lavori.

ART. 5: Il Consorzio ASI della Provincia di Enna si impegna ad utilizzare le risorse assegnate dall' Amministrazione regionale per la realizzazione dei progetti di cui all' art. 3 che l' Enel Distribuzione attuerà direttamente o con altra società del Gruppo Enel) in qualità di unico concessionario del servizio pubblico di distribuzione dell' energia elettrica. Per le opere di cui all' art.2, punto d), dovrà essere stipulata apposita convenzione.

ART. 6: La redazione dei progetti di massima ed esecutivi, di cui all' art. 2 del presente protocollo d' intesa, sarà a totale carico tecnico ed economico di Enel Distribuzione.

ART. 7: La manutenzione e l' esercizio degli impianti di cui all' art. 2, punti a), b) e c) del presente protocollo d' intesa sarà a totale carico tecnico ed economico di Enel Distribuzione S.P.A.

Enna li 6 Febbraio 2002

Il presidente del Consorzio A.S.I. della Provincia di Enna Dr.Gaetano Rabbito

Il responsabile dell' esercizio Enel Distribuzione di Acireale Ing. Luigi Orifici

"IL MERCATINO DI DEDALO"

Tutto quello che cercate e tutto quello di cui volete disfarvi; compleanni, ricorrenze varie, ricordi, anniversari, messaggi, etc. Riservato ai privati cittadini al prezzo promozionale di 10 Euro.

Tel. 348 8440239 - 348 8440247 - 0935 20914

E-mail: dedalo.enna@virgilio.it

DEDALO

Officina dell'Immagine
Centro Video Mediterraneo
FOTOGRAFIA E VIDEO sviluppo e stampa consegna in 30'
 Via Unità d'Italia - Enna Bassa - Tel. 0935 20897

pag.11

PER NON ESSERE MAI SOLI ECCO IL TELESOCORSO



Una persona anziana e sola, una casa vuota, un malore all'improvviso: cosa fare...? L'Ente Corpo Volontari Protezione Civile Enna, nasce nel 1990 con l'obiettivo di promuovere ed erogare servizi di pubblica utilità nell'ambito del territorio provinciale, e già dal 1994 si avvale di una struttura operativa attiva 24 ore su 24. Da poche settimane l'Ente ha istituito due nuovi servizi: il TELESOCORSO e la TELEASSISTENZA. Abbiamo incontrato il direttore del Corpo Protezione Civile di Enna Lorenzo Colaleo, per capire di cosa si tratta.

-Cos'è il telesoccorso, e a quale fascia di utenza si rivolge? "Noi forniamo la possibilità, alle persone che vivono sole o che si trovano in uno stato di disagio ed

ai loro familiari una maggiore sicurezza e tranquillità. Come? Attraverso l'uso di un dispositivo collegato al telefono e corredato di una sorta di telecomando da portare in tasca o appeso al collo: basterà premere un pulsante per attivare immediatamente una chiamata che viene raccolta dai nostri operatori 24 ore su 24".

-Mandate un'ambulanza o cosa? "Non proprio, a chiamata avvenuta sul terminale dell'operatore si attiva una "maschera" con tutti i dati anagrafici dell'assistito, dell'anamnesi medica e della struttura abitativa; l'operatore, dialoga con la persona individuando i motivi della chiamata; contemporaneamente può contattare telefonicamente un parente, di cui si ha già il numero, dopodiché si allerta, a seconda del caso, la struttura di competenza, Ospedale, Vigili del Fuoco, 113 ecc. Qualunque struttura chiamata ad intervenire sa già di cosa l'assistito ha bisogno ed in che situazione si trova."

-Gli operatori che rispondono alle chiamate, visto che si tratta di volontari civili e giovani obiettori, sono in grado di gestire queste emergenze? "I nostri volontari hanno seguito corsi di specializzazione di ottimo livello; è presente, inoltre personale qualificato come medici,

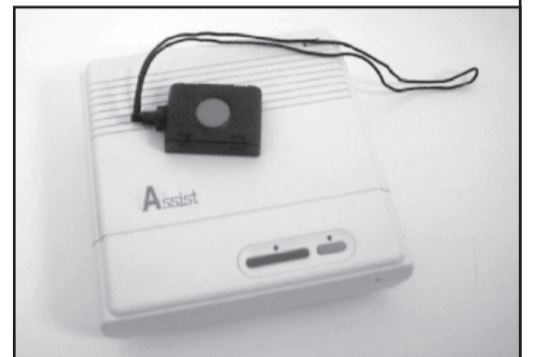
psicologi, assistenti sociali. Questo mi dà lo spunto per parlare della teleassistenza: la solitudine, la malinconia, la necessità di parlare con una voce amica, sono situazioni che si presentano spesso tra gli anziani; noi contattiamo periodicamente queste persone per offrire compagnia, certamente una telefonata amica aiuta a rendere più piacevole la giornata. I nostri volontari non sono dei semplici centralinisti, non si organizza un servizio di questo genere dall'oggi al domani, abbiamo dovuto imparare l'uso di ogni singola apparecchiatura e simulare ogni tipo di emergenza, e affrontare costi non indifferenti. Non vendiamo fumo, vorremmo che le amministrazioni di questa città sapessero che esiste una realtà in grado di operare di concerto con quanti si occupano di assistenza qualificata."

Sono oltre 150 le richieste pervenute per accedere al servizio di Telesoccorso, il Comune di Enna ha individuato già circa 75 anziani che usufruiranno del servizio a spese dello stesso; il costo del servizio di telesoccorso è di 516,46 euro (un milione) e comprende l'installazione delle apparecchiature, i dispositivi stessi e la mano d'opera. Ulteriori chiarimenti si possono trovare sui siti www.k2net.it/handy, o www.k2net.it/protciven.it, o presso la

sede operativa in Via Sardegna ad Enna Bassa, telefono n. 0935 20421. Il Corpo dei Volontari di Protezione Civile di Enna conta circa 500 iscritti, un centinaio gli attivi in servizio costante, di cui 14 obiettori, tanti i giovani che operano nei due nuovi servizi con turni di sei ore e con un sereno entusiasmo. E' stato fatto un grosso passo avanti nel sociale, il primo lo ha fatto il direttore Colaleo che si è autodefinito un pazzo: "Perché solo un pazzo poteva credere in questo e realizzarlo", ci ha detto alla fine; noi vorremmo aggiungere che è stata una bella follia e vorremmo coinvolgesse tutti a fare un passo avanti verso il nostro prossimo e perché no, verso una Città migliore.

Giusi

Stancanelli



Il ruolo del Consorzio di Bonifica n°6 nell'agricoltura della Provincia di Enna

Tra gli Enti che assumono un ruolo di primaria importanza nell'assetto delle competenze per la gestione della risorsa idrica nella nostra Provincia, il Consorzio di Bonifica 6 di Enna rappresenta senz'altro l'organo tecnico più qualificato per quanto riguarda gli aspetti della bonifica legati all'uso irriguo. Tralasciando infatti le linee di intervento inerenti alla difesa del suolo e al rischio idraulico (intese sia come conservazione sia come ripristino del territorio in conseguenza di eventi meteorici straordinari) o quelle relative alla salvaguardia ambientale e del paesaggio, in questa sede si vuole evidenziare il contributo che il Consorzio offre nella razionalizzazione della pratica irrigua. Costituito con Decreto del Presidente della Regione n. 154 del 23 maggio 1997, nell'ambito di un bacino derivato dalla soppressione dei Consorzi di Bonifica di "Borgo Cascino", "Altesina - Alto Dittaino", "Gagliano Castelferrato - Troina" e "Consorzio di 2° grado della Provincia di Enna", il Consorzio di Bonifica 6 di Enna si estende su una superficie amministrativa (area topografica su cui in virtù dell'atto giuridico - amministrativo l'Ente esercita la sua competenza) pari a 385.110 ettari, ricadenti, oltre che sulla Provincia di Enna, anche su piccole porzioni di territorio delle Province di Palermo, Messina, Caltanissetta e Catania. La superficie attrezzata, cioè quella in cui sono state costruite opere e strutture destinate all'esercizio irriguo, è pari a 7.775 ettari, mentre quella effettivamente irrigata ammonta a circa 1.700 ettari. L'attività irrigua del Consorzio consente di sopperire alla pessima distribuzione delle piogge (concentrata tra novembre e marzo), che rappresenta uno dei fattori limitanti dell'agricoltura ennese, peraltro già condannata da un ritardo di sviluppo, fin troppo evidente rispetto ad altre realtà produttive del settore primario. Attraverso la gestione di una rete di condotte che si snoda per una lunghezza complessiva di 66.189 metri, così come evidenziato da un recente studio dell'INEA (Istituto nazionale

di economia agraria), commissionato dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e dal Ministero dei Lavori Pubblici, al fine di effettuare una ricognizione sull'uso irriguo della risorsa idrica nelle Regioni dell'"Obiettivo 1", vengono irrigati quattro comprensori, rispettivamente identificati Olivo, Nicoletti, Gran Fonte e Pozzillo dai nomi delle fonti da cui si approvvigionano; a questi si dovrebbe aggiungere il comprensorio Sciaгуana, per il quale è prevista una prima fase di sperimentazione in un prossimo futuro. La consegna dell'acqua all'utenza avviene per mezzo di idranti e in un caso, quello del distretto Braemy nel territorio di Barrafranca, l'irrigazione si avvale di un dispositivo altamente tecnologico di erogazione idrica: si tratta dell'"Acquacard", un sistema che consente di regolamentare la distribuzione delle acque irrigue e di addebitare agli utenti i volumi effettivamente prelevati. I vantaggi che derivano da questa attività irrigua hanno una ricaduta economica di indubbio beneficio per le aree rurali: la disponibilità di acqua, infatti, assicura un durevole, stabile e rilevante incremento di redditività delle produzioni agricole, laddove senza irrigazione bisognerebbe rinunciare alla ortofrutticoltura o alla zootecnica da carne, comparti più remunerativi della tradizionale granicoltura e della pastorizia. In particolare le tipologie culturali irrigue gestite dal Consorzio di Bonifica di Enna sono costituite dai frutteti (agrumeti e pescheti), dalle colture orticole (pomodori, zucchine, carciofi, anguria e peperoni), dagli oliveti e dai vigneti. Senza contare che il maggiore valore aggiunto derivante dalle produzioni irrigue induce una crescita occupazionale, in un territorio come il nostro, dove il mercato del lavoro agricolo soffre di una cronica staticità. Per quanto riguarda i volumi idrici effettivamente disponibili per l'esercizio delle aree irrigate, esclusi i quantitativi di acqua (sia sotterranea che fluente) utilizzati abusivamente e quelli utilizzati da fonti extraconsortili (consorzi privati), essi ammontavano nel 1998 (INEA) a 27,9 milioni di metri cubi, a fronte di un fabbisogno colturale complessivo di circa 3,5 milioni di metri cubi (2.500 mc/ettaro).

Antonio Aveni

"IL MERCATINO DI DEDALO" Tutto quello che cercate e tutto quello di cui volete disfarvi; compleanni, ricorrenze varie, ricordi, anniversari, messaggi, etc. Riservato ai privati cittadini al prezzo promozionale di 10 Euro. Tel. 348 8440239 - 348 8440247 - 0935 20914 E-mail: dedalo.enna@virgilio.it

Bar dell' Angolo
 Di Barbagallo s.n.c. P.zza Umberto I°, 11 Tel. 0935 22340 - ENNA

Pasticceria, Gelateria, Rosticceria
di Produzione Propria
COKTAILS & LONG DRINK
Organizzazione Banchetti e Rinfreschi
Ampie Sale per Feste di Compleanno, etc.
Compleanni per Bambini
con ANIMAZIONE

"IL MERCATINO DI DEDALO"

Tutto quello che cercate e tutto quello di cui volete disfarvi; compleanni, ricorrenze varie, ricordi, anniversari, messaggi, etc.
 Riservato ai privati cittadini al prezzo promozionale di 10 Euro.

Tel. 348 8440239 - 348 8440247 - 0935 20914

E-mail: dedalo.enna@virgilio.it

DEDALO

CULTURA

"IL MERCATINO DI DEDALO"

Tutto quello che cercate e tutto quello di cui volete disfarvi; compleanni, ricorrenze varie, ricordi, anniversari, messaggi, etc.
 Riservato ai privati cittadini al prezzo promozionale di 10 Euro.

Tel. 348 8440239 - 348 8440247 - 0935 20914

E-mail: dedalo.enna@virgilio.it

pag.12

CON UN OCCHIO ALLA MEMORIA E UNO AL PRESENTE

Il doveroso tributo alle vittime dell' Olocausto non esclude la critica all'attuale politica del governo israeliano

La nascita dello stato d'Israele nell'immediato dopo guerra apparve alla comunità internazionale, sconvolta dalla tragedia dell'Olocausto, come una elementare forma di solidarietà e risarcimento per le sofferenze patite, non solo nella Germania nazista, ma in tutta Europa, nel corso della lunga storia della diaspora. Un profondo senso di colpa e una decisa pressione degli USA tennero a battesimo, entro confini ben definiti, la nuova entità statale israeliana, alla quale avrebbe dovuto aggiungersi presto uno stato palestinese. L'intera vicenda, che vedeva scarsamente tutelati i diritti della locale popolazione palestinese, ha innescato un conflitto che, nonostante precise risoluzioni da parte dell'ONU e accordi di pace, garantiti a livello internazionale, sembra lontano dal concludersi. Anzi, con il governo Sharon si è avviato un programmato e progressivo smantellamento di ogni possibilità di accordo; alla ricerca della pace si è sostituita, nella classe dirigente e anche tra la popolazione, una decisa scelta verso l'opzione militare.

Se "la guerra è una faccenda troppo seria per lasciarla nelle mani dei genera-

li", come saggiamente sentenziava Von Clausewitz, è addirittura folle affidar loro la ricerca della pace. Il generale Sharon, prima di bollare come terrorista il leader palestinese (insignito del premio Nobel per la pace con l'israeliano Rabin), dovrebbe chiarire le sue responsabilità nei massacri di civili palestinesi nei campi libanesi di Sabra e Chatila nel 1982 e spiegare le vere ragioni che lo hanno indotto alla provocatoria "passaggiata" nella spianata delle moschee di Gerusalemme, che ha attizzato la seconda intifada. Ma la sua impermeabilità alla ragionevolezza non si attenua neanche di fronte alle pressioni del grande fratello americano. Come in un crescendo rossiniano, Israele sta ricapitolando in poche e rapide battute tutta la propria storia, ma a parti invertite. Imprigionato nel culto della propria forza e ormai privo di ogni duttilità politica, tende sempre più ad assomigliare al gigante Golia, ciecamente persuaso di poter schiacciare con la forza il moscerino Davide, che lotta per la patria perduta armato solo di fionda e pietre. Tutto secon-

do tradizione, solo che Davide, stavolta,

è palestinese. Troppo evidente il divario di forze, troppo disperata la rivolta delle pietre, troppo prevedibile e scontato che c'è sempre un Sansone, pronto a trascinare nella propria sicura morte il maggior numero possibile di nemici. E' proprio lui il prototipo e l'antesignano di tutti i Kamikaze dei tempi a venire. Sharon queste cose le conosce bene, perché sono parte della storia del suo popolo, e, come spesso accade, la vittima, nello sforzo di liberarsi dall'angoscia, si identifica con il proprio carnefice. La galassia terroristica palestinese è stata pervicacemente rievocata dall'oltranzismo della destra israeliana. Un bisogno di sicurezza atavico, costantemente violentato, può trasformarsi in psicosi della sicurezza, questo è pienamente comprensibile; come lo è d'altronde il diritto, anch'esso violentato e conculcato, di una patria per il popolo palestinese. La tragedia è quindi inevitabile? Lo sterminio di terrore, di morte, di imbarbarimento reciproco non può essere fermato? Sì, ma a una condizione.

Che si stabilisca una fiducia reciproca, che si alimenti il coraggio della pace, che si accrediti il coraggio di pace dell'avversario. La costante denigrazione terroristica di

Arafat, la sua segregazione, l'umiliazione sua e del suo popolo, la distruzione sistematica di infrastrutture civili, la creazione di muri, di recinti, l'imprigionamento di un popolo, alimentano solo odio e vendetta. Ma forse Sharon cerca deliberatamente lo scontro, vuole che l'esasperazione e il fondamentalismo spingano i palestinesi a uno scontro suicida; non è ancora chiaro che sta cercando una "soluzione finale" del problema palestinese? E' quanto mai necessario che la comunità internazionale ponga un limite a questo avventurismo insensato che minaccia la pace mondiale e l'immagine stessa di un popolo, quello Ebraico, che il mondo ammira per la sua intelligenza e sente vicino per la sua sofferenza. E' però più probabile che, placatisi i venti di guerra in Afghanistan, non serva più a Bush il consenso dei paesi arabi e del leader palestinese nella lotta al terrorismo, e che il conflitto dei conflitti, da pacificare a tutti i costi, venga derubricato dalle agende della diplomazia internazionale.

Che tristezza vedere affidati i destini dei popoli e del mondo a tanta irresponsabilità!

Renzo Pintus

PER NON DIMENTICARE!

Il nostro bisogno di memoria e di Storia è plasmato dai disastri totalitari del secolo. Spetta allo storico, collegare, stabilire filiazioni che arginino la follia. Poiché la sua funzione è descrivere il passato, lo storico può avere un ruolo liberatorio quando introduce la parola là dove un tempo regnava il silenzio. L'annientamento del substrato sul quale si fondava l'umanità di un individuo, ha mostrato l'avvenire politico della nostra specie. La nozione di persona è stata annientata dalla Shoah. L'inimmaginabilità della soluzione finale ha favorito l'incredulità proprio mentre l'avvenimento si svolgeva. Tuttavia non è questo il solo fattore di oblio e non è questa l'unica spinta ad una necessità della memoria. Il genocidio ebraico è il punto di arrivo di un processo di strutturazione di un potere assoluto e di una razionalità burocratizzata, un processo di esclusione di distruzione e di annientamento ai danni della stessa possibilità di una ragione liberata e aperta alla speranza. La Shoah sconvolge le abituali categorie intellettuali e i classici concetti della riflessione filosofica e storica, ma anche di quella teologica. Il genocidio è il punto di arrivo della demonizzazione di un popolo, che non è stato solo degradato ma escluso dall'umanità. Poiché la Shoah provoca smarrimento e angoscia, siamo fortemente tentati di ridurre l'avvenimento al rango di un ennesimo massacro della storia. E' forse un meccanismo di difesa. Si è innescata negli ultimi anni una tendenza, anche di ricerca storiografica a procedere con metodo comparativo nella valutazione e nello studio di diversi fenomeni di genocidio. Questo orientamento può degenerare in confusione storica quando mette sullo stesso piano avvenimenti radicalmente diversi quali l'etnocidio commesso contro gli indiani d'America, il genocidio degli armeni, il sistema concentrazionario sovietico. In particolare il paragone con il sistema sovietico, basato su un mero calcolo delle vittime, stempera l'unicità della "soluzione finale". Per E. Nolte Auschwitz sarebbe stato un crimine commesso dai nazisti in risposta alla repressione e al gulag sovietico. Sostenere, quindi, una perfetta similitudine tra i sistemi di geno-

cidio, oltre a relativizzare il fatto storico-Shoah, ha offerto un duplice vantaggio: quello di alleggerire la coscienza degli assassini, e quello di ampliare un'attribuzione collettiva della colpa. L'alternativa tra sistemi di distruzione non può essere sostenuta con argomenti ma rifiutata all'origine. La posizione di rifiuto è giustificata da un'incommensurabilità della Shoah con altri crimini. La Shoah raggiunge e incarna il potere autodistruttivo di ogni ragione deformata a partire dalla sua pretesa di essere scientifica. I campi ci parlano del nostro presente, in che modo si possa strutturare ogni forma di potere totalizzante. Auschwitz realizza la strutturazione del potere assoluto. Esso piega lo spazio, il tempo, il lavoro, e la società a media di se stesso. La forza del terrore penetra nelle pieghe più riposte della socialità, fin dentro la struttura più profonda della soggettività umana con i mezzi di una razionalità scientifica, amministrata. E' la ragione che si piega contro se stessa. Come indica il termine di assoluto potere esso non mira ad uno scopo economico o sociale, non mira a obiettivi ideologici (come nel caso dei Gulag). La forza del potere assoluto si dimostra per intero nella sua capacità di trasformare e distruggere ogni Humana Condito. Il terrore sgretola le strutture universali entro cui agisce l'uomo: il suo riferimento alle cose e il suo rapporto con gli altri e il mondo esterno. Il campo di concentramento riporta gli esseri umani allo stato di natura. Esso è l'istituzione moderna preposta all'isolamento e all'annientamento dei superflui, che sono catturati, rinchiusi dentro un recinto di filo spinato, condannati e uccisi; tutto è realizzato con burocratica meticolosità e pretesa di scientificità. E' il pensiero che rifiuta il non identico, ciò che non può dominare e controllare. (Ricordiamo oltre agli ebrei, gli zingari, gli omosessuali, i prigionieri politici.) Alla distruzione della socialità corrisponde la negazione del senso di identità degli individui. Il potere assoluto lacera l'unità fisica dell'essere umano, devasta la sua anima, procede alla trasformazione e alla deformazione della natura umana. Se l'idea classica di felicità si realizza a partire

da un pensiero che si apra alla fioritura delle possibilità, il campo di concentramento realizza un cupio dissolvi della ragione possibile della speranza. L'esperienza della Shoah nega ogni possibilità di redenzione, essa realizza la distruzione totale, l'annientamento: la pura distruzione. A differenza delle precedenti forme di potere il potere assoluto non vuole produrre nulla. La sua opera è una negativo che non lascia traccia. Esso è l'archeologia della nostra modernità, le strutture disciplinari di chiusura e di esclusione, il peso di una società conformista, il primato del biopotere totalizzante sulla politicità dell'uomo. La memoria dell'annientamento è, dunque, la sola possibile giustificazione di un pensiero che dopo Auschwitz torni a prefigurare una luce della redenzione, una sola timida, balbettante possibilità di rischiare il "dire" la salvezza.

SANDRO GULI'

Mentre ripenso alla mia visita nell'ottobre del 1996 al campo di sterminio di Auschwitz, a quaranta Km da Cracovia, mi tornano in mente quelle case silenziose immerse nella luce di una Valle chiusa tra i monti, una valle stretta e nascosta da fitti boschi. Un fazzoletto di Case, quasi un nido d'uccelli tra la vastità di monti che fanno siepe fin quasi all'abitato del campo. E mi ritrovo a pensare come chi non ha le parole non ha le cose. Infatti solo quando si hanno vive in modo vissuto le "cose", "i fatti", le parole premono perché si raccontino. Milioni di uomini non hanno mai potuto raccontare le loro parole della vita perché lì ad Auschwitz, questo nascosto nido d'uccelli, hanno ascoltato sulla propria pelle diventata fumo il "dolore" e la "sofferenza" del mondo: sono stati negati e sono morti perché la loro stessa presenza era segno d'un Assoluto più grande. Il progetto di una modernità faceva infatti uscire l'Assoluto, presente e nascosto, vicino e trascendente, dagli avvenimenti e dalle azioni singole e collettive di tutta una storia di popolo. Di tale progetto Auschwitz è il culmine, non la fine, qualcosa permane. Non Dunque un semplice e specifico problema etnico

o religioso ma l'egemonia di molteplici mostruosità possibili e da allora ormai reali. L'organizzazione apparentemente perfetta tra potere, mercato e ideologia soffoca il mondo della vita ed ha inizio quella "cultura di morte" che si regge sulla pretesa impossibilità di trovare un senso alla vita. La volontà di significato, che è una delle Più profonde inclinazioni dell'uomo, viene negata persino nel suo sorgere. Che cosa significa ricordare? Perché si dimentica? Perché tutto un popolo ha dimenticato il valore della vita? Come mai quei viali silenziosi del campo di Auschwitz in una giornata d'autunno mi sono apparsi pieni di figure umane conosciute? Anche la memoria ha un senso, e lo ha nella e per la vita, non è infatti una semplice traccia ma una dimensione spirituale frutto di intenzionale ricerca di significato. Proprio lì, nel campo di Auschwitz che sembra sospeso nel nulla, l'uomo abolendo la propria storia ha cominciato la propria autodistruzione. Auschwitz ha spogliato l'uomo anche della sua stessa natura. Proprio la sua stessa natura, il luogo dove l'uomo riconosce se stesso come luogo dell'infinito, è ciò che è morto ad Auschwitz. Per questo ogni uomo derubato del proprio spazio e del proprio tempo, privo di ogni possibile libertà diventa schiavo di qualunque cieca utilità; ridotto a niente diventa strumento del caos degli istinti più sfrenati di distruzione. Eppure ricordo ancora fra gli alberi mossi dall'aria nel rossore del crepuscolo la lapide firmata da Chaim Herzog, presidente di Israele, posta dinanzi ai forni crematori di Auschwitz. A perenne monito la lapide riporta le parole del libro dei Salmi: "Conosce il Signore la vita dei buoni / la loro eredità durerà per sempre" (Salmi 37,18). Solo i buoni infatti uscendo dalla dimensione della morte riconoscono l'armonica partecipazione della vita all'ordine più grande della natura e dello spirito. Loro, i morti di Auschwitz sono i vivi che annunciano con la loro storia il fondamento di ogni nostra storia.

LUIGI DI FRANCO

"IL MERCATINO DI DEDALO"

Tutto quello che cercate e tutto quello di cui volete disfarvi; compleanni, ricorrenze varie, ricordi, anniversari, messaggi, etc. Riservato ai privati cittadini al prezzo promozionale di 10 Euro.

Tel. 348 8440239 - 348 8440247 - 0935 20914

E-mail: dedalo.enna@virgilio.it

DEDALO

SPAZIO IDEE di Fatima Pastorelli

"IL MERCATINO DI DEDALO"

Tutto quello che cercate e tutto quello di cui volete disfarvi; compleanni, ricorrenze varie, ricordi, anniversari, messaggi, etc. Riservato ai privati cittadini al prezzo promozionale di 10 Euro.

Tel. 348 8440239 - 348 8440247 - 0935 20914

E-mail: dedalo.enna@virgilio.it

pag.13

PULIZIA DELLE PENTOLE:

LO SMALTO, VIA LE MACCHIE:

versate nella pentola una soluzione composta da 10ml di candeggina diluita in 600ml di acqua. Lasciate agire non più di 2 ore.



L'ALLUMINIO, COME LUCIDARLO:

riempite i tegami d'acqua, aggiungete il succo di un limone e fate bollire finché l'alluminio non torni a brillare.



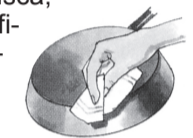
IL RAME, FARLO BRILLARE:

impastate in parti uguali aceto e farina, inumiditevi un panno e strofinate il rame finché non è brillante. Sciacquate con acqua calda.



LA GHISA, CONTRO LA RUGGINE:

Lavatela in acqua bollente. Per evitare che arrugginisca, asciugatela bene e strofinatela con carta da cucina intrisa di olio.

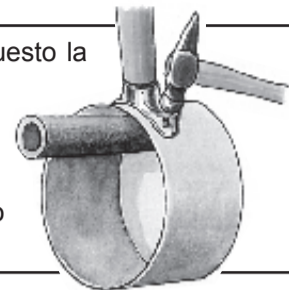


P A D E L L E ANTIADERENTI, SENZA GRAFFI:

Non pulitele mai con pagliette abrasive. Riponetele proteggendo il fondo con carta da cucina.



FAI DA TE: IL MANICO traballante si è definitivamente staccato? Niente paura, non gettate per questo la vostra casseruola in pattumiera, soprattutto se fatta di materiale di buona qualità. Il rimedio si trova con un piccolo intervento fai da te, è possibile farla tornare come nuova. Acquistate in ferramenta dei ribattini di alluminio o, se preferite, di rame. Se già non esistono fate dei fori adatti in corrispondenza dell'attaccatura del manico e inserite i ribattini con la parte da ribattere rivolta verso l'esterno. Mettete all'interno della pentola un pezzo di ferro come mostra la foto e con il martello assestate alcuni colpi decisi (ma non troppo forti) fino a schiacciare, facendola rientrare completamente la parte esterna del rivetto.



I CONSIGLI

-Avete il problema degli aloni dopo aver eliminato le macchie? Se avete usato un liquido per lavaggio a secco provate ad eliminarlo con il vapore del vostro ferro a vapore. Muovete la vostra fonte di vapore in senso circolare, partendo dal centro della macchia per arrivare ai bordi, facendo attenzione a non bagnare il tessuto perché in tal modo si potrebbero formare altre macchie. Questo metodo è efficace per la lana e la seta.

-Per un uso corretto del burro, ricordatevi che per accompagnare i pesci dovete farlo fondere a bagnomaria, per le carni alla griglia mescolarlo con prezzemolo e aglio tritati finemente, per l'aperitivo, impastatelo con la pasta d'acciughe e spalmatelo su crackers o pane tostato.

-Se dopo aver accarezzato un gattino il vostro maglione è pieno di peli, potrete toglierli con facilità usando una spugna sintetica inumidita d'acqua.

-Per dare un nuovo sapore alla solita insa-

lata provate a condirla in questo modo: mescolate alcune olive tagliate a dadini con un trito composto da due uova sode e alcune foglie di basilico, unite 5 cucchiaini di olio d'oliva e 2 d'aceto, sale e pepe e sbattete il tutto con una forchetta.

-Tenete sempre d'occhio la luna nelle semine: è bene sapere che bisogna seminare gli ortaggi a seme piccolo con luna calante, quelli a seme grosso con luna crescente. La semina in cassette, invece, va fatta in primavera tra il primo quarto e la luna piena. I pomodori vanno spuntati all'inizio o alla fine della luna calante.

-L'acqua assicura il buon funzionamento dei reni. Non attendete di avere sete per bere! Soprattutto con il passare degli anni diminuisce lo stimolo della sete e aumenta il rischio di disidratazione causata da calore intenso o da febbre. Per eliminare i depositi calcarei della piastra del ferro, usate un pezzo di sughero umido immerso in un detergente leggermente abrasivo. Sciacquate, poi regolate il ferro su

bassa temperatura e passatelo sopra della carta cerata o sfregatelo leggermente con della cera d'api.

-Per avere delle tende perfettamente stirate senza bisogno del ferro da stiro basta aggiungere all'ultimo risciacquo due cucchiaini di zucchero: avrete così le vostre tende senza neanche una piega pronte per essere appese.

RICETTA: MACCHERONI TIPICI ENNESI

Ingredienti: 1kg di farina di semola, 1 uovo, 500gr di carne di maiale, 250gr di concentrato, olio di oliva q.b., sale e pepe, aglio.

Su uno spianatoio si impasta la farina con acqua tiepida, l'uovo intero, sale e un po' di olio. Lasciate quindi riposare la pasta per circa un'ora. Successivamente prendere la pasta a piccoli pezzi così da formare dei dadini che si ungeranno leggermente di olio. Da ogni dadino si dovranno ottenere dei sottilissimi fili di pasta della lunghezza di 15cm. Porre il maccherone così ottenuto su una tovaglia per farlo asciugare. Bollire i maccheroni in abbondante acqua salata dove è stato messo un po' di olio. Condire con il ragu' di maiale preparato a parte.

RAGU': In un tegame, meglio se di coccia, mettete dell'olio e far rosolare la carne dopo averla tagliata a piccoli tocchi. Aggiungete aglio intero, sale e pepe ed il concentrato. Diluire con acqua e fare cuocere a fuoco lento per un'ora circa.

ERBA MAGICA:

IL TIMO, amuleto contro la malinconia. **LA MELISSA**, messa sulla testa fa passare il raffreddore.

I TRUCCHI

LIMONE: Per estrarre il massimo di succo dai limoni, lasciateli riscaldare a temperatura ambiente prima di spremere. Potete anche immergerli in acqua calda e metterli un paio di minuti in forno.

-Dovete utilizzare solo la parte gialla della scorza? Con il pelapatate otterrete bucce sottili senza fatica.

PESCE: Via i cattivi odori: quando pulite il pesce, per evitare che le squame si spargano per la cucina, raschiatele sott'acqua, nella bacinella piena del lavello. Raccogliete le squame sulla retina di scolo; per togliere dal lavello l'odore, dopo la pulizia col detersivo, strofinate pareti e base con fondi di caffè e sciacquate. I fondi deodorano anche le mani.

CIPOLLE: Niente più lacrime: le cipolle si sa, fanno piangere. Ecco come evitare l'inconveniente: prima di usarle mettetele in freezer 10 minuti, o in frigo 1 ora; potete tagliarle vicino ad una fiamma o sotto l'acqua fredda; per frenare le lacrime masticate un po' di pane o tenete in bocca dell'acqua; nel tagliarle utilizzate un coltello affilato facendole scorrere e non esercitando nessuna pressione. Eviterete di far fuoriuscire i solfuri, cioè le sostanze che provocano la lacrimazione.

MUSICA: di Claudio Mascato

Incontro con... gli "Janniscuro"

Il 19 Gennaio presso la sala Cerere della nostra città si è tenuto il concerto degli "Janniscuro", gruppo formato da musicisti ennesi che interpretano dell'ottima musica popolare. Franco Barbarino, memoria storica del gruppo racconta la storia della formazione ennese.

Perché "Janniscuro"? "Tra una rosa di nomi che avevano colpito la nostra attenzione abbiamo scelto quello suggerito da una nostra amica, che è, come noto, il nome di un'antica porta della nostra città."

Come nasce questo gruppo? "Dopo varie difficoltà nel coinvolgere musicisti appassionati del genere popolare finalmente, nel 1988, è iniziato il nostro progetto musicale, anche se la formazione, da allora, si è modificata."

In questi anni quali sono stati i vostri impegni? "Abbiamo suonato spesso, nel periodo natalizio, nelle province di Agrigento, Catania e Messina avendo in repertorio molti brani popolari che narrano la natività di nostro Signore. Nel periodo estivo abbiamo preparato uno spettacolo dove integriamo musica popolare e teatro."

Che esperienze ne avete tratto? "Il pubblico, dopo lo spettacolo, ci ringraziava per averlo riportato indietro nel tempo attraverso musiche ormai dimenticate, ma facenti parte, a pieno titolo, della nostra tradizione popolare."

Guardando il vostro spettacolo si nota che, oltre allo studio di strumenti particolari, quali il mandolino, il banjo flauti di tutte le dimensioni ecc. c'è una ricerca molto approfondita che riguarda le musiche ed i testi. Chi fa queste ricerche? "Io e Mario Incudine ci occupiamo della ricerca dei brani mentre Rosario Di Bella pensa all'arrangiamento."

E' bello vedere sul palco, accanto a te e agli altri "quarantenni", ragazzi che non superano i venti anni... "Avere inculcato l'amore per la musica popolare a questi ragazzi, ci dà speranza affinché le nostre tradizioni musicali

sono i farmaci capaci di stroncare l'attacco, a condizione però che la terapia sia instaurata nella prima mezz'ora dall'insorgenza della crisi. La terapia di profilassi, invece, ha il compito di ridurre la frequenza e l'intensità degli attacchi, ma non viene messa in atto se il paziente ha meno di due attacchi al mese. A differenza di quanto si pensa, l'emicrania comporta costi ingenti e dal punto di vista economico e dal punto di vista sociale. Basta pensare alle numerose assenze dal posto di

non si disperdano al passare delle generazioni. Devo aggiungere che noi "grandi" siamo stranamente più aperti alle contaminazioni degli altri generi musicali, mentre i più giovani vorrebbero conservare sia l'uso di strumenti tradizionali sia il modo di usarli."

Nel vostro spettacolo avete fuso musica e teatro popolare. Da dove nasce questa idea? "Ammirando moltissimo Rosa Balistreri, per quanto riguarda la musica popolare siciliana, e Beppe Barra, per quella napoletana, abbiamo voluto sfruttare l'opportunità che ci veniva dall'aver, nella nostra formazione, artisti con esperienze di teatro e, devo dire, questa scelta ha dato i suoi frutti."

Da musicista ennese, come vedi il rapporto tra artisti ed enti locali? "Da questo punto di vista Enna è allo sbando. Capisco, infatti, le difficoltà in cui versano la nostra amministrazione e gli altri enti, ma mi sembra inconcepibile che in una città capoluogo di provincia non ci sia un locale messo a disposizione degli artisti dal Comune per potersi incontrare e, perché no, fare della buona musica insieme e scambiare, quindi, le proprie esperienze."

Eccetto il breve periodo estivo, quando il nostro clima ci permette di suonare all'aperto, durante gli altri mesi siamo costretti a suonare nelle cantine o nei garage senza potere incontrare il pubblico.

Avete appena inciso un cd con pezzi natalizi della tradizione siciliana, che progetti avete per il futuro? "Stiamo lavorando ad un altro cd che conterrà brani siciliani di vario genere e prepareremo un nuovo spettacolo per l'estate."

Formazione:

Francesco Barbarino: bouzouki, chitarra, mandolino e mandola. - **Rosario Di Bella:** chitarra, bouzouki, banjo, basso e voci. - **Mario Incudine:** tamborra, tamburello, mandolino e voci. - **Lucio Giunta:** flauti, ciaramella, bombarde e sahu. - **Angelo Incudine:** fisarmonica. - **Luigi Vicari, Mariangela Vacanti, Rossella Mancuso, Germana Libertino, Gaetano Libertino:** voci. - **Piero Millunzi:** percussioni. - **Alfredo Maddalena:** Basso. CD: Un Natali di Paci.

lavoro durante le crisi o alla minore capacità produttiva. Inoltre ostacola anche quelli che sono le normali relazioni interpersonali. Tali limitazioni, unitamente al continuo stress psicologico presente tra un attacco e il successivo, incidono negativamente sulla personalità e l'umore del paziente. Cosa fare davanti ad una cefalea? Appare indispensabile rivolgersi ad un neurologo, perché potrebbe trattarsi di emicrania, una patologia da non prendere sottogamba.

SALUTE: Dr. Antonia Giuliana

Parliamo di Emicrania

La cefalea è uno dei disturbi più frequenti nella popolazione in generale, e la letteratura contempla numerose forme di cefalea, non sempre facili da distinguere dal punto di vista clinico. Le cefalee primarie sono quelle in cui il dolore rappresenta in sé la patologia, e quindi è di per sé malattia, mentre le secondarie sono la spia di altre malattie, per cui sono sintomo. L'emicrania è la forma più conosciuta di cefalea primaria. Conosciamo una forma con aura ed una senza aura, intendendo per aura una serie di sintomi che precedono la crisi emicranica. La forma senza aura insorge in prevalenza nell'età giovanile, e nelle donne si presenta più spesso durante il ciclo mestruale. Il dolore emicranico è caratterizzato dalla localizzazione dietro l'occhio, di solito sempre dallo stesso lato e dal tipo pulsante di dolore, che può durare anche 72 ore, ed è spesso accompagnato da nausea, vomito, intolleranza alla luce e al rumore, variamente associati fra loro. La forma con aura, pur mantenendo le caratteristiche del dolore prima descritte, è preceduta da disturbi visivi, come il vedere luci scintillanti che si muovono davanti agli occhi, che scompaiono generalmente nel giro di un'ora, prima dell'insorgenza del dolore. Alcuni pazienti presentano una predisposizione familiare e numerosi studi hanno evidenziato la tendenza della malattia a presentarsi in più soggetti della stessa famiglia. Poiché i membri di una stessa famiglia presentano le stesse condizioni di vita, è possibile che fattori ambientali siano responsabili della concentrazione familiare dell'emicrania. Tuttavia diversi studi hanno evidenziato una predisposizione ereditaria. Alla diagnosi si arriva attraverso una accurata raccolta della storia clinica del paziente, una minuziosa visita neurologica, e a volte, ricorrendo ad indagini strumentali quali una tac o una rmn dell'encefalo. La terapia ha un duplice scopo: stroncare la crisi, e prevenire l'insorgere di nuove crisi. Nel primo caso parliamo di terapia di attacco e diversi

I Principi della Salute.

Ridefinire il rapporto vitale salute/malattia e lavorare affinché si eviti il rischio di includere l'approccio terapeutico all'interno di una visione sintomatica. Il sintomo si serve del corpo fisico per comunicare una diasarmonia già presente nel campo energetico. L'approccio sintomatico è la risposta della "guarigione forzata", che - in realtà - è spostamento del sintomo. Non è questione di "oriente" o "occidente", ma di atteggiamento: allora anche una disciplina olistica-energetica può ridursi ad una tecnica della "guarigione forzata". Nascono così le poltrone e i divani che "fanno" shiatsu elettricamente o agopuntura in serie come se bastasse l'inserimento dello strumento meccanico (l'ago) per poi ripassare, toglierlo e stop. Non esiste alcuna relazione, alcuna risonanza tra parti interagenti nella terapia. E' necessario soffermarsi sul fatto che la terapia è utile alla relazione e quindi al paziente come al terapeuta. Spostare l'attenzione e approfondire il vero scopo della terapia: studiare e seguire le Leggi della Natura. Pensiamo allora alle manifestazioni vitali delle Leggi della Natura: il respiro e il movimento, la correzione delle scorrette abitudini fisiche e mentali. Il respiro, soffio vitale, è la prima manifestazione della relazione con il mondo, la prima verifica della vita entrostante al corpo fisico. La scelta di pratiche di movimento è più diffusa e va dall'attivazione muscolare a discipline più attente al rapporto corpo-mente. Vari tipi di yoga (hata, vipassana, tanta) o il Do-In un automassaggio rivolto alla stimolazione dei meridiani energetici e degli organi corrispondenti. La pratica di queste tecniche permette una globale attivazione del corpo fisico all'interno di una percezione degli aspetti emotivi e mentali. L'alimentazione che non è solo cibo materiale ma la comprensione di ciò che è più adatto a noi sui diversi piani della vita. Il rapporto con ciò che nutre e con l'energia che assumiamo: l'energia della vita nutre la vita, ciò che offriamo alla vita da valore alla vita. Tutto ciò è diverso per ogni essere umano, per ogni stadio evolutivo, per ogni singola capacità di integrazione con l'aspetto Vita più in generale. La valorizzazione dei problemi: c'è la tendenza a negare (o nascondere) l'insorgenza del dolore. E' un'abitudine acquisita fin da bambini e diventa difficile poter pensare ad un altro modo di vedere le cose. Ma è proprio certo che dover affrontare dei problemi debba necessariamente essere accolto con una reazione negativa? Il manifestarsi del sintomo e del dolore, di preoccupazioni e sofferenze è un messaggio che la vita ci offre: in qualche modo è garanzia stessa della vita. Valorizzare significa ascoltare cosa vuole dire la vita, quale insegnamento sta dietro al dolore. E fare terapia non è allora un lavoro alla catena, togliere il disturbo anche se ciò è molto gratificante e aumenterà la clientela e permetterà grandi affari. Fare terapia significa pensare che siamo nati per migliorare, per imparare e contribuire alla evoluzione del regno umano all'interno della Vita Universale. La meditazione: non è rilassare la tensione nervosa, magari con la musica e l'incenso. Poi si ritorna alla vita e allo stress, alle tensioni e si aspetta la settimana successiva per rilassarsi in una sorta di fast food meditativo. Meditazione è avvicinarsi alla verità, scoprire l'origine del problema per superare la paura. Questa nasce dall'ignoranza e la più profonda è quella della malattia e della morte. Siamo circondati da messaggi negativi che aumentano la paura e questo spesso permea anche l'atteggiamento terapeutico. Quante poche volte il terapeuta vede il paziente in modo positivo, pieno di vita e di risorse, di strumenti di comprensione della sofferenza. Allora è utile meditare sull'origine delle cose e sulla condizione della malattia. Certo non è sempre possibile completamente perché dovremmo essere in grado di comprendere l'origine stessa della vita, ma occorre impegnarsi in questa direzione per migliorare sia la vita del paziente che quella del terapeuta.

Toni Vasco

GLOBALIZZAZIONE E LIBERTA' INDIVIDUALI

"REDUCTIO AD ABSURDUM"

Il mondo ha più che mai bisogno di modelli positivi. Siamo sommersi da tanti drammi e circostanze negative, guerre, disoccupazione, attentati e rapine, crisi politiche ed economiche. Sembra che nel nostro "villaggio globale" ormai non ci sia più posto per le belle notizie; gli eventi catastrofici tolgono il posto al sorriso e all'ottimismo, nessun esperimento sembra rovesciare questo stato di cose e la nostra vita non è affatto facile. Nella nostra società si è affermato il concetto Parsonsiano che frantuma la solidarietà organica a favore di quella meccanica. Le libertà dell'individuo risultano limitate dalla cristallizzazione degli interessi, e gli eventi ci rendono simili a dei Cyborg fatti di gesti meccanici, programmati, a circuito chiuso. "L'Uomo Bionico", cioè l'uomo il cui bio-ritmo è manipolato dalle istituzioni, è ormai un dato di fatto. Malgrado l'anima e la coscienza abbiano già più di quattro milioni di anni e abbiano fatto grandi sforzi per combattere la barbarie e l'ignoranza, l'intelligenza continua ad essere una potenza infinita, ma che solo una piccola percentuale degli esseri umani utilizza pienamente. Vivere implica una tensione continua verso il miglioramento, invece sopravviviamo abbandonandoci al "divino caos" che è diventato l'essenza di questa delirante stirpe di umani. Sin dagli anni 1940/50, gli studi sociologici affrontavano il problema della Istituzionalizzazione e Routinizzazione del quotidiano, opponendoli a quelli della libertà d'azione e di coscienza del singolo, quasi fosse, deus ex-machina, in grado di risolverli. Con ciò non voglio sollevare gli uomini dalla responsabilità del libero arbitrio, anzi sottolineare ancora una volta che in realtà i nostri atti sono in apparenza liberi, irreversibilmente deterministici. Allora la globalizzazione non è un fatto nuovo; inizia gradualmente, prima come necessità di istituzionalizzare i bisogni politici, sociali e religiosi, e successivamente come sigillo del Potere. Globalmente parlando, le Democrazie hanno spostato il conflitto "uomo-istituzioni", dal piano fisico a quello mentale; le società politiche geneticamente predisposte a tutelare gli interessi particolari di "alcuni", hanno dimenticato di curare i mali della società, e mentre questi si ingigantiscono a livello mondiale, fagocitano i singoli individui. Nel frattempo le istituzioni religiose ci consolano affinché con devozione e preghiera, ci rimettiamo alla volontà di CHI, non volendo più curare gli interessi del Paradiso, ha svenduto all'uomo questo compito, offrendogli l'inferno come compenso di quella irrealizzabile impresa. Di fatto oggi, la globalizzazione mi sembra come il gonfiarsi a dismisura dei problemi delle sofferenti società, tanto da inglobare dentro sé tutta quanta la materia. Immaginare un lieto fine allo stato attuale di cose, mi sembrerebbe ipocrita e piuttosto banale; forse un nuovo BIG-BANG è la soluzione verso cui siamo proiettati?

Cristiano Pintus

"Le Proteste del Cittadino" (di Giusi Stancanelli)

Questa è una mini rubrica con la diretta partecipazione dei cittadini, delle associazioni dei movimenti di opinione. Segnalateci i disservizi, per migliorare la Città. La nostra redazione darà risalto a quanto da voi evidenziato. Di volta in volta pubblicheremo una foto del disservizio o della persona che ha segnalato una anomalia riscontrata in città. Per le vostre segnalazioni potete telefonarci (Tel.093520914) o inviare un fax (Tel. 0935 20914) o inviarci una e-mail al seguente indirizzo di posta elettronica: dedalo.enna@virgilio.it



Che l'amministrazione comunale consenta ai disabili di poter accedere ad un servizio autonomamente, è segno di grande civiltà. Purtroppo, questo è l'ennesimo specchio per le allodole; il disabile "comodamente" seduto in carrozzina suona il campanello, effettua una richiesta e aspetta, sia che piova o batta il sole, sotto il cielo. E dire che basterebbe una pensilina....!



L'unico albergo della città ha di fronte questa piazza; l'unico albergo: luogo di ricezione di occasionali turisti e di quanti devono sostare in città per lavoro. Dove parcheggiare, come raggiungere la Hall dell'albergo? A questo scopo, potremmo dotare di una cartina la guida turistica della città. E' se questa piazza fosse destinata al tempo libero?



Decisamente, nella nostra città, c'è una attenzione speciale per la cura delle pendici: qui le colture intensive si moltiplicano, peccato che al posto di piante e fiori crescano agglomerati infirmi di ferraglie, laterizi, legname ecc. Signor primo cittadino, che ne direbbe di invitare l'Assessore "al ramo" perché provveda ad una "potatura"?



"E ora come faccio a passare? Non posso saltare oltre l'automobile e non riesco a scendere dal marciapiede, non si vede un vigile, non sono libero di camminare per le strade della mia città, come è mio diritto, perché? Perché io "cammino" su due ruote e voi altri su quattro, ma io non posso scendere dalla mia carrozzina, voi dalle vostre auto sì!"



Noi siamo gente di montagna, abituati alle "arrampicate", ogni giorno saliamo e scendiamo per le nostre strade, ogni giorno scavalchiamo ostacoli reali e immaginari, ogni giorno "acchianamu mura lisci", cosa ci può fare una scala in più? Gli uffici ai Servizi Sociali dovrebbero quanto meno spianare la strada ai disabili con un bel divieto di sosta e una scivola ben in vista.

Se "DEDALO" vi è piaciuto, sosteneteci.
 Questo è il modo migliore per continuare a leggerci sempre.
 DEDALO c.c.b.N.121239 c/o Banca La Riscossa - Enna

Editore: Centro Studi e Ricerche Humanitas
 Dir. Resp. Massimo Castagna
 Stampa: Tipografia NovaGraf s.n.c
 Aut. Tribunale di Enna n° 98 del 7/1/2002

Vincenzo Guarasci è stato riconfermato presidente dell'Associazione Volontari Ospedalieri per il triennio 2002-2005, vicepresidente Calogero Lo Ciuro, segretario Francesco Paolo Castellana. Completano il consiglio esecutivo Gabriella Pezzola, Achille Baccani, Antonino Di Marco, Danila Guarasci e Francesca Napoli.

Il Centro di Ricerche Politico - Culturali
" I L M E L O G R A N O "
 comunica che dei soci fondatori fanno parte:
 Dott. Maurizio Campisi (Direttore I.A.C.P.)
 Sig. Gaetano Vellari (Segretario Comunale CNA)
 Sig. Antonio Cammarata (Direttore Ente Autodromo)